



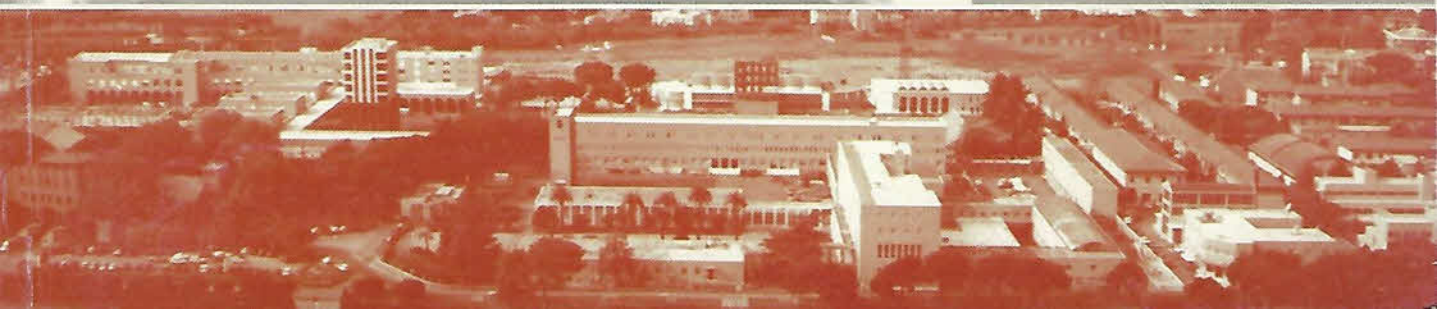
MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile



DALLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI ALLA SCUOLA PER LA FORMAZIONE DI BASE

1939-2005

Immagini, personaggi, ricordi: viaggio storico
nel complesso dei Vigili del Fuoco di Capannelle
dalla nascita ai nostri giorni











DALLE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI ALLA SCUOLA FORMAZIONE DI BASE





Ricerca Storica: P.I. Walter Rizzo

Grafica e impaginazione a cura di Roberto Fileri
del Servizio Documentazione e Relazioni Pubbliche del Dip. VV.F. · Roma

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza
l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Tutte le fotografie riprodotte in quest'opera fanno parte dell'archivio del Servizio
Documentazione e RR.PP. del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Roma.

Finito di stampare nel mese di Marzo 2005.



9	Prefazione	63	Castore Terzo
10	La Costruzione	65	Delfino Quarto
18	L'Inaugurazione	66	Eolo Quinto
22	La Sezione Cinofili	68	Febo Sesto
28	Il primo Direttore Generale	70	La visita dei Papi
30	I primi Volontari	76	La visita delle Autorità di Stato
32	Nasce la Scuola A.V.V.A.	80	I Comandanti delle Scuole
36	Iniziano i Corsi A.V.V.A.	84	I Cappellani Militari
38	Le attività della Scuola: la ginnastica	86	La Banda Musicale
42	Lo Sport nel Corpo Nazionale	89	La Scuola A.V.V.A.
46	Le Palestre	101	Ricordi
49	La Piscina	102	Di Padre in Figlio
52	Le Statue	104	Il Cinquantenario
56	Il Sacratio	106	La Parata del 2 Giugno
	Esercitazioni e manovre:	108	La Scuola per la Formazione di Base
58	Alba Prima	110	Santa Barbara
61	Borea Seconda		







Lo spunto per la realizzazione di questo lavoro è offerto dalla data del 21 marzo 2005.

In tale giorno infatti presta giuramento di fedeltà alla Repubblica il 192° Corso A.V.V.A., cerimonia con cui si conclude l'attività della Scuola Allievi Vigili Volontari Ausiliari.

È sembrato opportuno presentare al lettore una raccolta di immagini, aventi per protagonisti le Scuole ed il personale, con l'intento di far conoscere la struttura a chi per la prima volta ci incontra e suscitare nei colleghi i più bei ricordi, con l'auspicio che la Scuola per la Formazione di Base – erede del Comando Scuole Centrali Antincendi – possa proseguire sulla strada già tracciata.

IL COMANDANTE della S.F.B.

Dott. Ing. Michele Di Grezia

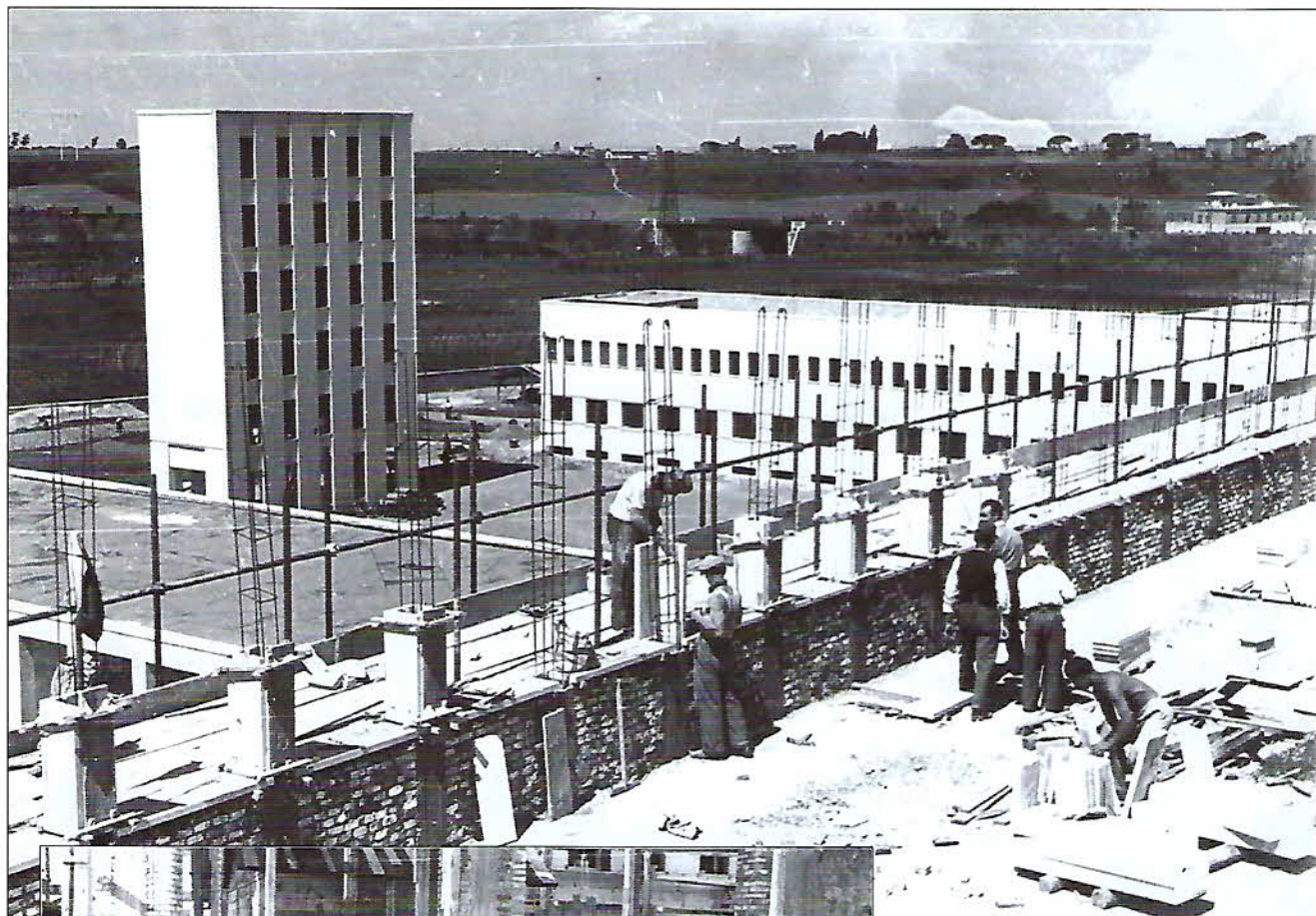


*Questa imponente opera non ha precedenti
nelle analoghe organizzazioni straniere:
si tratta di un complesso veramente degno
delle massime espressioni del nostro tempo,
sia nel meccanismo interno,
sia nella mole stessa che, con il suo aspetto,
con la sua austera semplicità,
esprime altamente lo spirito innovativo
che anima l'Italia di oggi.*

*Dalla prefazione del libro
"Scuole Centrali Antincendio"
10 giugno 1943*

1939· Ferrono i lavori.



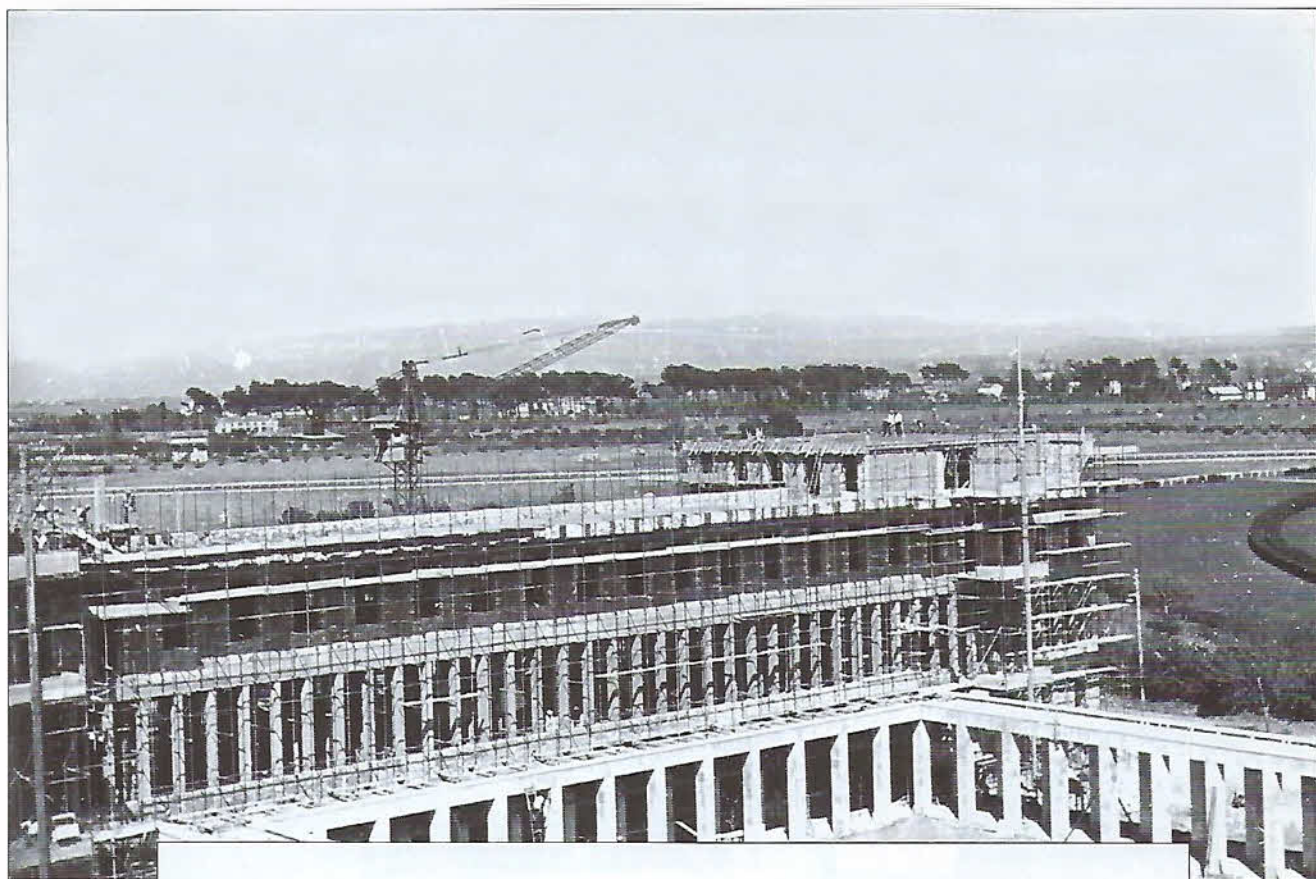


1939

Sopra e nella pagina accanto, varie fasi di lavoro sull'edificio Comando Scuole.

1939

A sinistra, l'architetto Ing. Dagoberto Ortensi mostra il complesso ai funzionari dell'allora Ministero dell'Interno e a vari alti ufficiali dell'esercito.







1939 · *Ultimazione dei lavori
di costruzione delle S.C.A.*



1940 - Panoramica delle Scuole Centrali Antincendi.

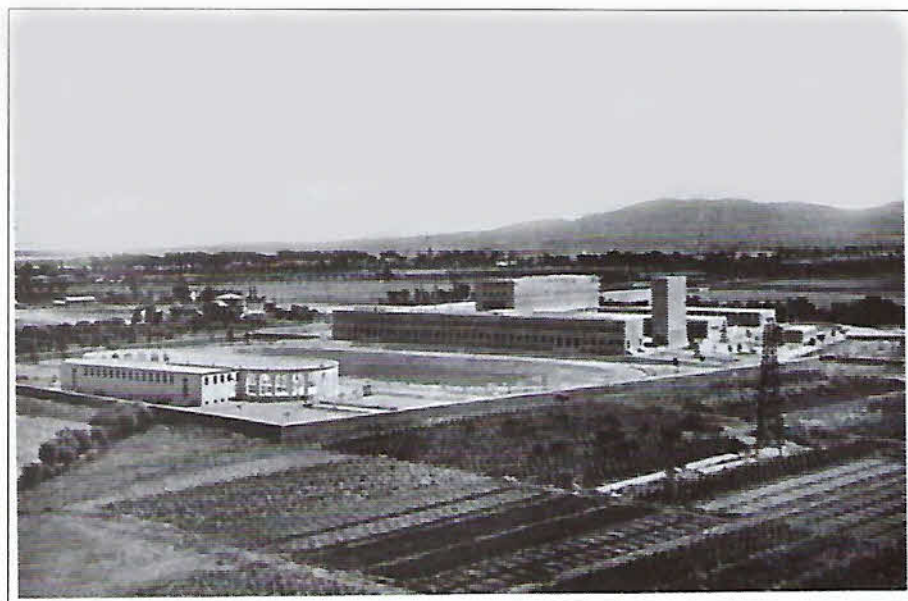
*1940
Ingresso delle Scuole
Prospetto
dell'edificio principale.*





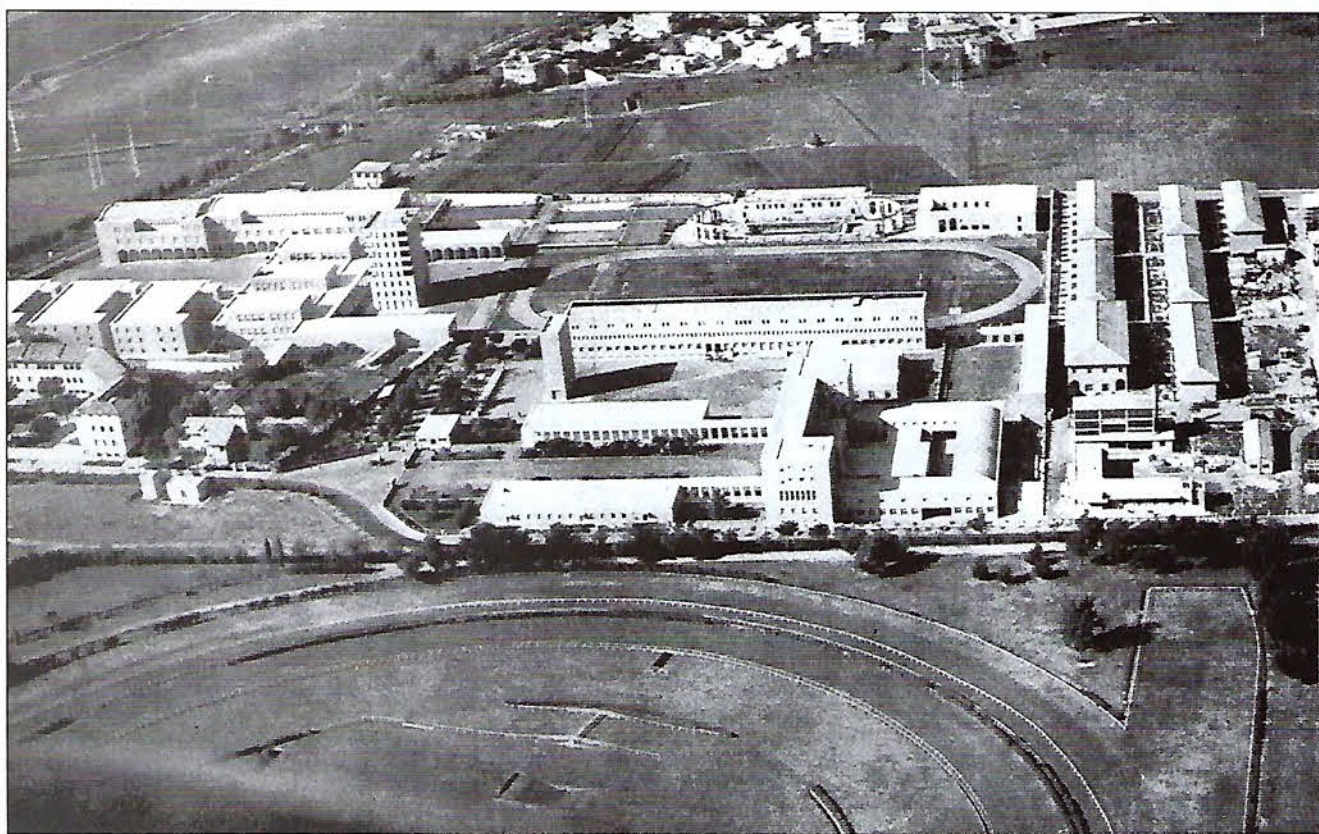
1940
Il piazzale d'onore.

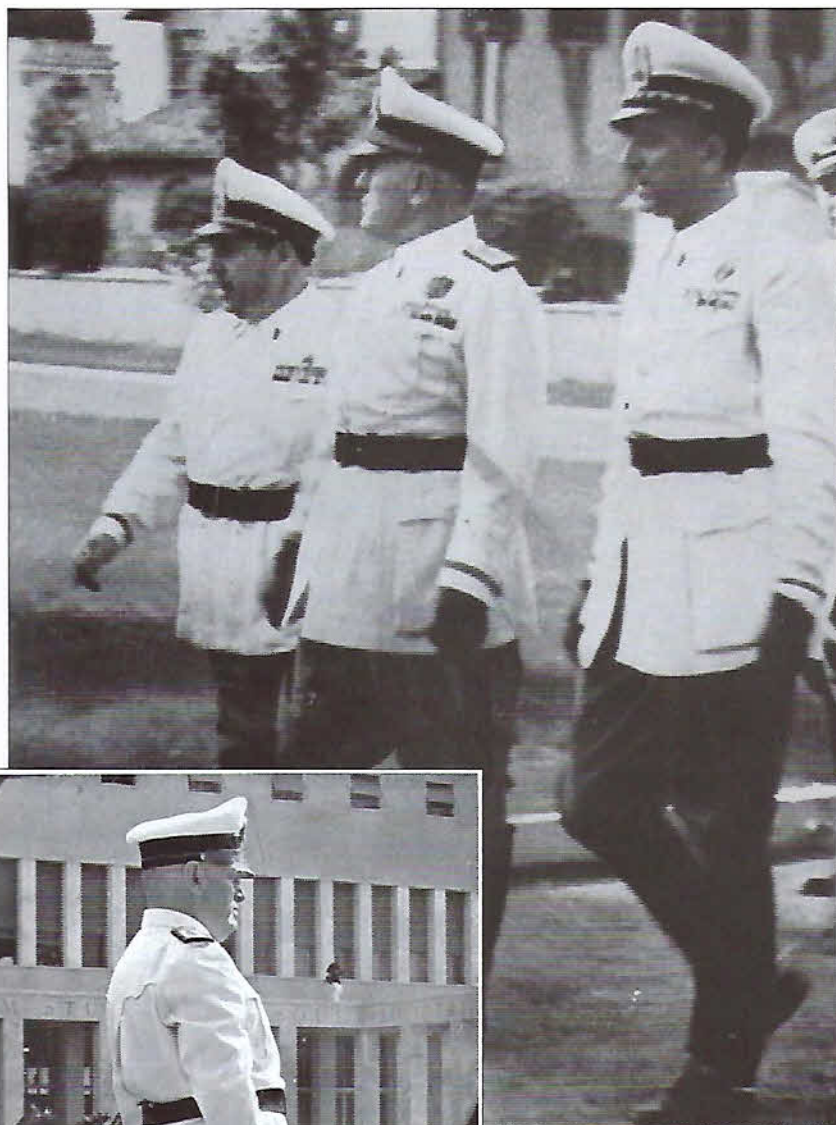




1940
*Panoramica delle S.C.A.
prima della realizzazione della
Scuola AVVA che sorgerà su quegli
orti che si notano in basso a
destra della foto in prossimità del
traliccio.*

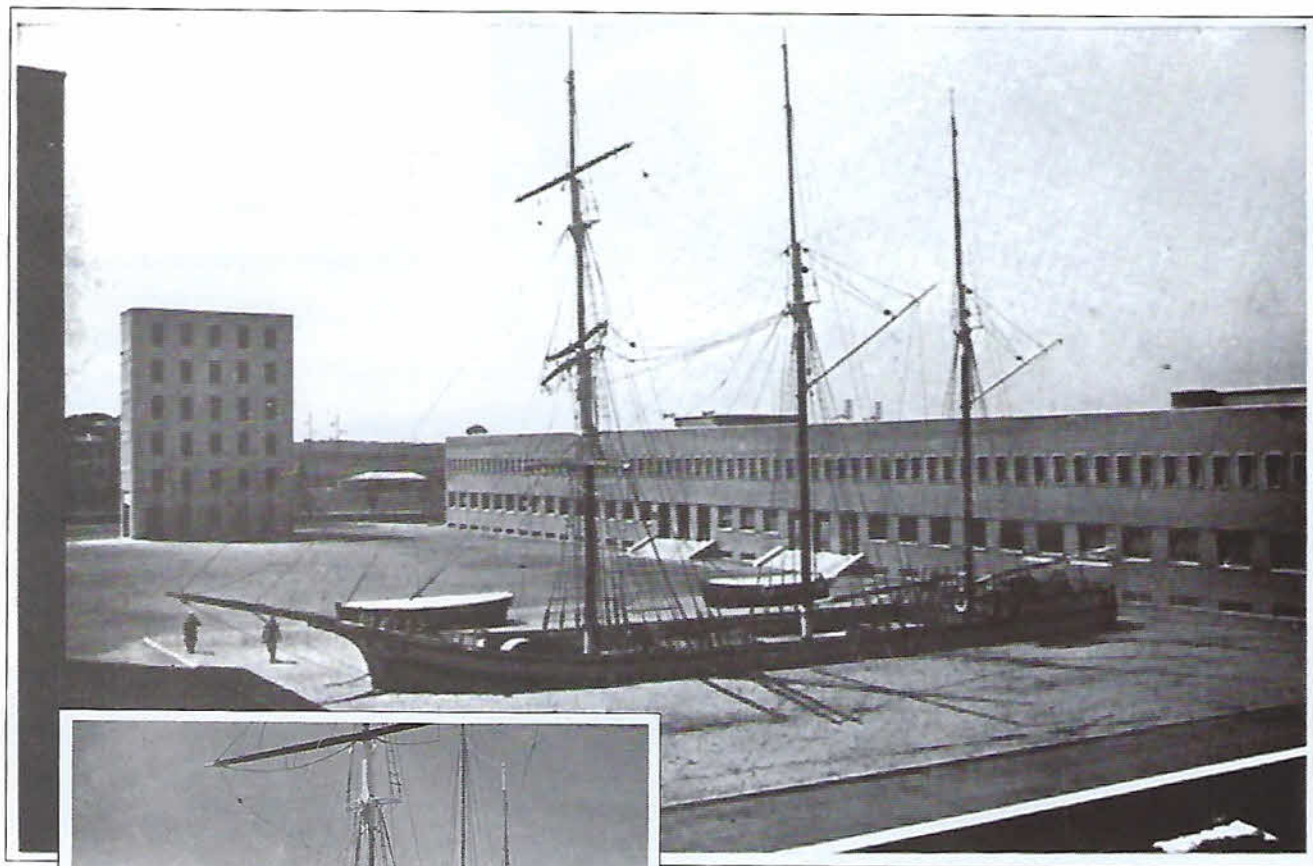
*Veduta aerea del complesso
qualche anno dopo.
Cortile, castello di manovra,
edificio Scuola Sottufficiali e
Specialisti.
In basso la pista dell'Ippodromo
delle Capannelle.*





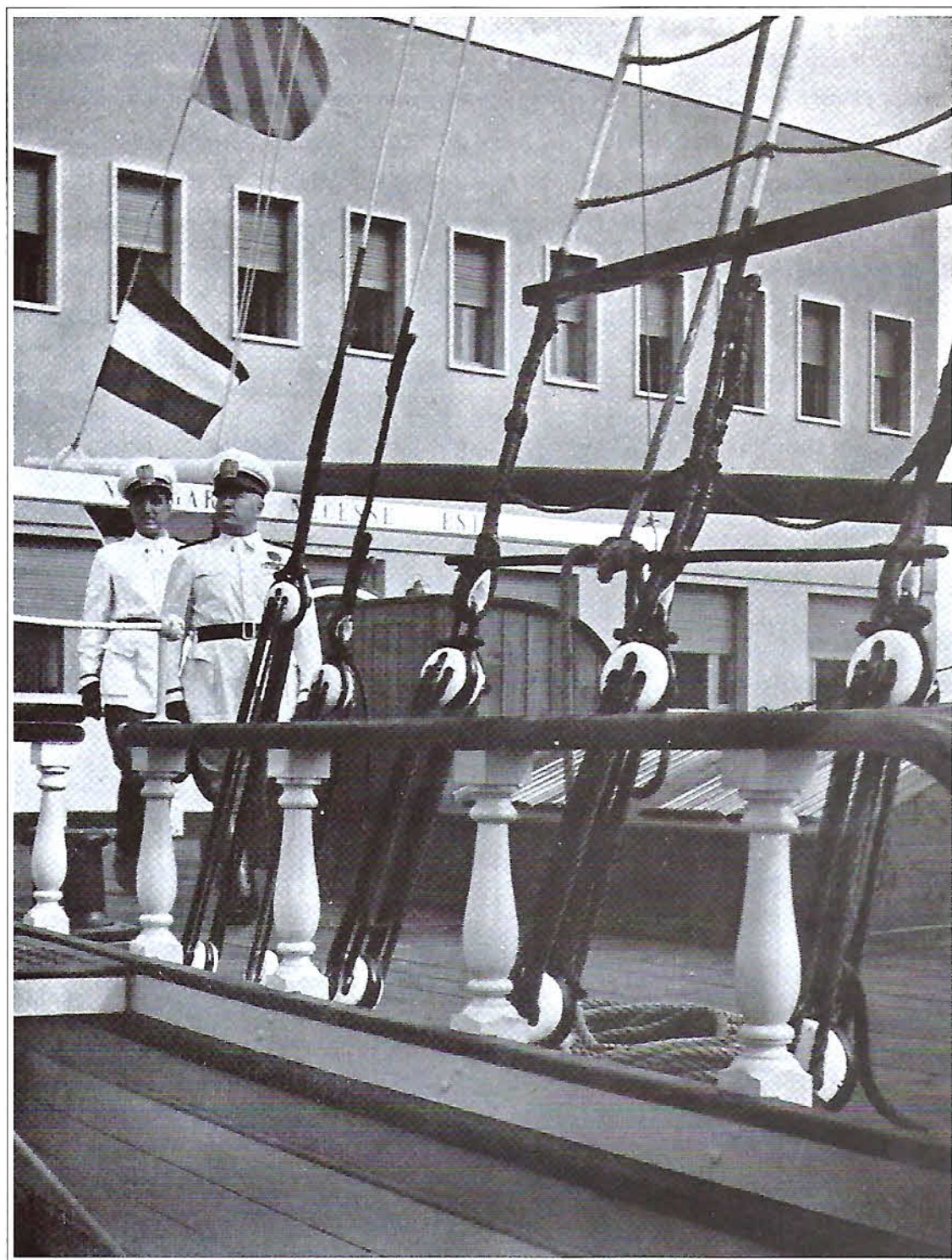
*1940
Mussolini,
accompagnato
dal Sottosegretario
all'Interno
Buffarini Guidi
e dal
Direttore Generale
dei Servizi Antincendi
Prefetto Giombini,
inaugura le Scuole
Centrali Antincendi.*





*La goletta per le manovre
antincendi dei vigili portuali.
In secondo piano
nelle due foto di questa pagina
si intravede l'attuale palazzina
Comando.
Nella pagina a destra,
Mussolini sulla goletta il giorno
dell'inaugurazione delle Scuole
Centrali.*

*Nota:
il giorno precedente alla visita di Mussolini, il personale
fu costretto a interrompere la preparazione per la
manovra di inaugurazione del complesso Scuole, per
intervenire sulla massicciata adiacente la ferrovia, in
quanto un aereo tedesco con due piloti a bordo si era
schiantato, dopo aver tentato un atterraggio di
emergenza su un tratto di campagna ove doveva sorgere
a breve la Scuola Allievi AVVA*





Tra il 1939 e i primi anni '40 presso la sede distaccata delle Scuole Centrali Antincendi e più precisamente in Via del Calice (futuro Campo Prove), venivano addestrati i cani dell'U.N.P.A. (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) i quali successivamente venivano affidati ai vari Comandi e Distaccamenti VV.F. per la ricerca e localizzazione di persone coinvolte nei crolli causati dai bombardamenti. In seguito questa attività fu abbandonata e ripresa in questi ultimi anni in alcuni Comandi d'Italia.





*Durante il periodo bellico (1943)
l'attività delle Scuole venne sospesa.
Il Comando S.C.A. fu trasferito a
Chiari (BS) dove venne istituito il
Consiglio Superiore Tecnico dei*



1940
Centro Addestramento
Cani, Via del Calice,
Capannelle.

*Servizi Antincendi in data 1
febbraio 1944, allo scopo di
esprimere parere sulle questioni
tecniche e professionali, sottoposte
al suo esame e di fornire alla
D.G.S.A. consigli e proposte tendenti
al perfezionamento del Servizio.*





*In queste due pagine
alcune fasi di addestramento
dei cani.*







*Gli "alloggi" dei cani al Centro
Addestramento di Via del Calice,
Capannelle.*



*Un istruttore
con il suo bellissimo "amico"
a quattro zampe*

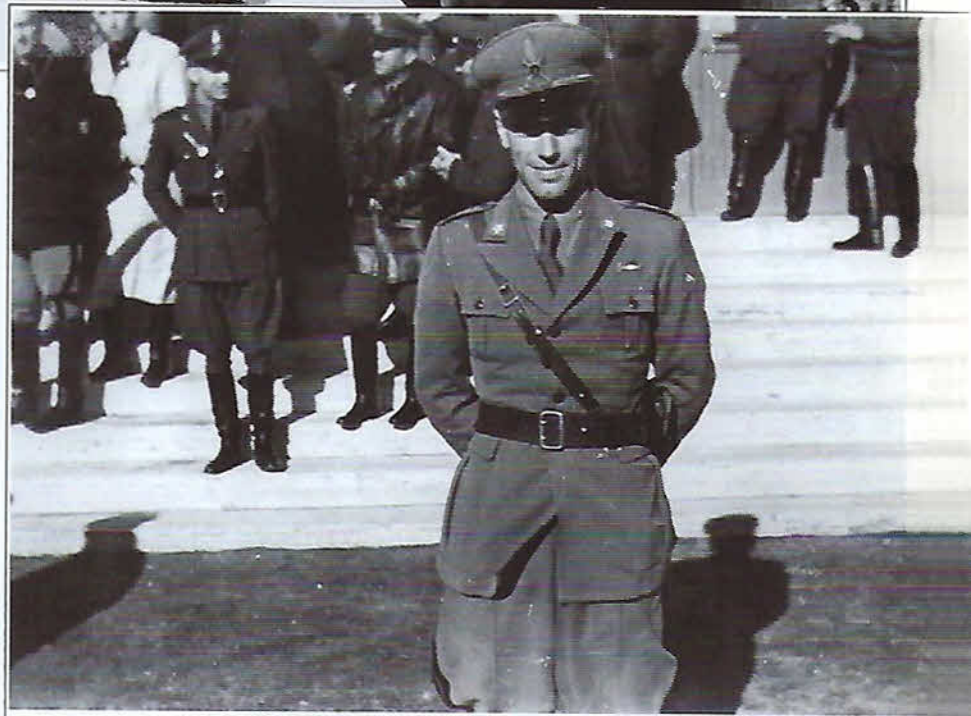


*Tre magnifici esemplari
della Sezione Cinofili.*





A pagina 28, S.E. il Prefetto Alberto Giombini; sopra il primo Comandante delle Scuole Ing. Fortunato Cini, mentre pone la prima pietra per la realizzazione della chiesa S. Barbara al Villaggio (1952). A fianco, il tenente dei carristi Enrico Massocco, futuro professore di ginnastica del Centro Ginnico Sportivo, fu insignito del premio S. Michele per aver addestrato oltre 50 mila Vigili.





Maggio 1942.

*A sinistra, Vigili volontari a passeggio
(Roma, Via Nazionale).*

*Settembre 1942 - Vigili volontari in esercitazione militare
("Roma Terza"), in zona Capannelle.*







Con l'istituzione del Servizio Antincendi per i giovani di leva, ogni quadrimestre sono stati posti a disposizione del Ministero dell'Interno - Direzione Generali dei Servizi Antincendi - fino al oltre ottocento giovani. È stata questa la linfa vitale, il soffio giovanile che ha alimentato volta per volta il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

1943 • Inizio dei lavori per la costruzione della Scuola Allievi Vigili Volontari.







*Fine degli anni '40:
ultimati i lavori di costruzione
della Scuola Allievi Vigili
Volontari Ausiliari.*

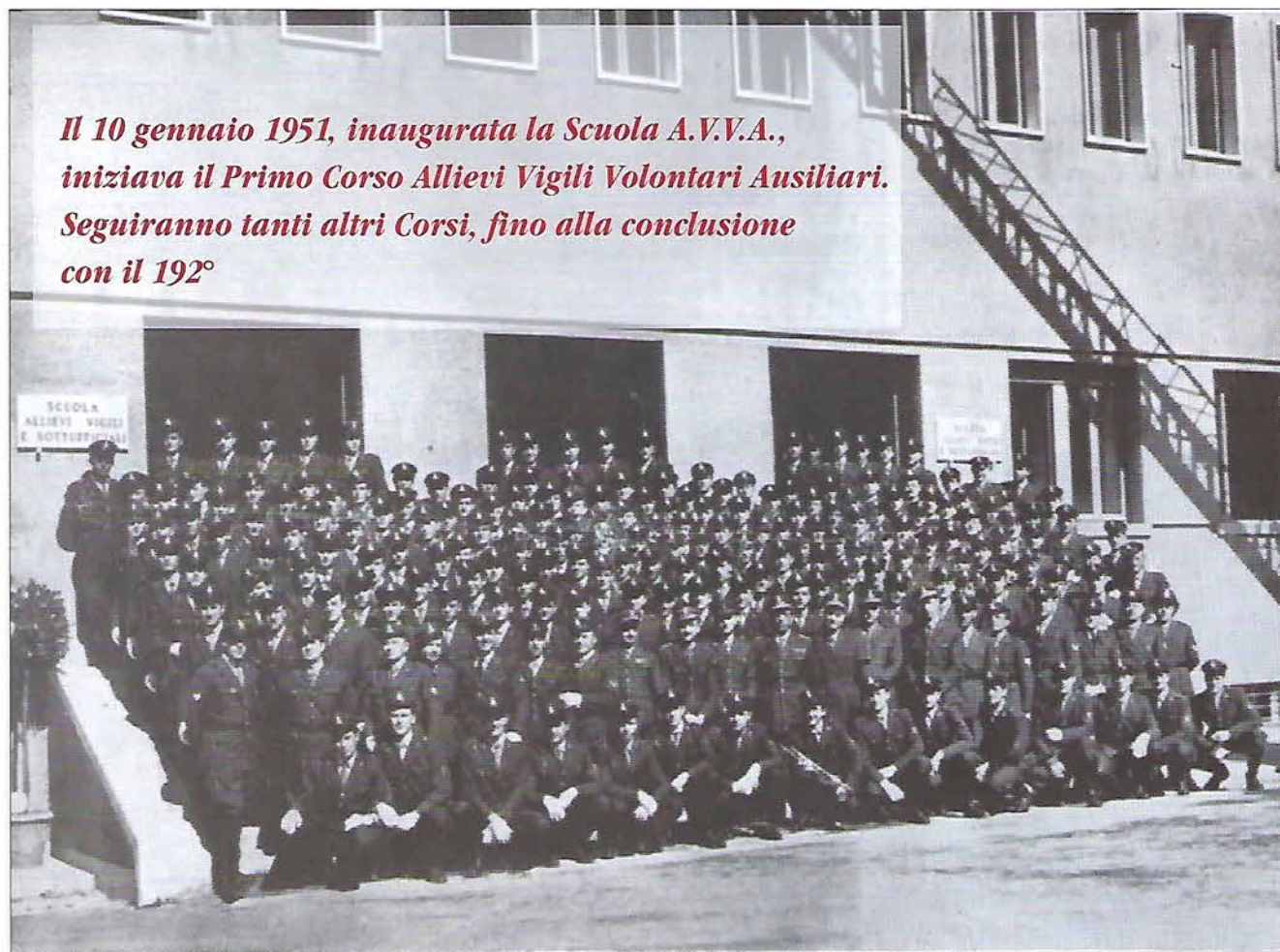


*Il cantiere nelle ultime fasi
dei lavori di costruzione.*



*Il cortile della Scuola Allievi
Vigili Volontari Ausiliari
visto da due diversi punti
prospettici.*





Il 10 gennaio 1951, inaugurata la Scuola A.V.V.A., iniziava il Primo Corso Allievi Vigili Volontari Ausiliari. Seguiranno tanti altri Corsi, fino alla conclusione con il 192°

I COMANDANTI
DELLA SCUOLA A.V.V.A.
CHE SI SONO AVVICENDATI
NEL CORSO DEGLI ANNI

Ing. Serafino FERRI (1° Corso - 1951)

Ing. Luigi ANTENUCCI

Ing. Mario CRISCI

Ing. Fabio ROSATI

Ing. Teodoro MARCIANO

Ing. Antonio LITTERIO

Ing. Salvatore FIADINI

Ing. Antonio BARONE

Ing. Gianfranco EUGENI

Ing. Enrico MARCHIONNE

Ing. Enzo SANTAGATI

Ing. Tolomeo LITTERIO

Ing. Alberto PONTECORVO

Ing. Luigi CREMONA

Ing. Filippo FIORELLO

Ing. Calogero FRANCO (dal 2004)



1° CORSO ALLIEVI VIGILI VOLONTARI AUSILIARI

UFFICIALI

Ing. Luigi dell'Erba

Ing. Giacomo Elifani

Ing. Gelsomino D'Ambrosio

Ing. Franco Silvestrini

Geom. Mario Locarni

SOTTUFFICIALI E VIGILI ISTRUTTORI

Mar. llo Mario Belletti - Brig. Silveri Settimio - Brig. Dagioni Menotti - V. Brig. Gasperini Renato
V. Brig. Testa Francesco - V. Brig. Notte Ercole - V. Brig. Stanchi Pietro - V. Brig. Mescoli
G. Battista - V. Brig. Stefanucci Paolo - V. Brig. Bernardini Giorgio - V. Brig. Lai Antonio
Vig. Sc. Giustizieri Oliviero - Vig. Avilia Aniello

1ª SQUADRA

Martis Primo
Floris Ugo
Nerone Luciano
Stefani Armando
Epi Pierino
Del Corso Luciano
Chieppa Giuseppe
Forcato Sergio
Piloti Attilio
Bione Luciano
Ardito Paolo
Fogarolo Ilario
Ragusa Giorgio
Eenedetto Giuseppe
Barbero Antonio
Orsola Giuseppe

4ª SQUADRA

Cacciamano Aldo
Saglio Giuseppe
Fangella Valerio
Vichi Mario
Fabris Luigi
Vinante Fiore
De Paoli Eugenio
Barbuglio Alfeo
Bilato Giovanni
Moschin Luciano
Marcato Mario
Bulfony Saverio
Bocchio Gaetano
Tomellini Rinaldo
Oliveri Sergio
Valandro Lorenzo

7ª SQUADRA

Filippieri Dante
Gonnelli Ilio
Sarri Alfio
Mori Roberto
Feltrin Luigi
Frediani Vinicio
Giugni Guido
Bellesini Mario
Ronconi Dino
Tognolini Umberto
Franzetti Luigi
Rovedatti Aldo
Falderini Aldo
Baruta Franco
Nani Alberto
De Gasperi Alberto

10ª SQUADRA

Viali Mario
Dolcini Oreste
Arata Mario
Spigno Mario
Vassallo Giovanni
Molinari Michele
Succo Giovanni
Volghi Alberto
Bernini Sergio
Ferretti Antonio
Libanoni Giovanni
Tononi Rolando
Leccabue Ermes
Alfare Pietro
Marchi Ezio
Pitteri Alberto

2ª SQUADRA

Rossi Alfredo
Creccarini Osiride
Bastianelli Adriano
Rossi Ernesto
Lesca Vladimiro
Tarotti Carlo
Groppi Romano
Mussini Giacomo
Bonacini Francesco
Magozzi Marcello
Gambero Carlo
Preti Renato
Spampatti Francesco
Alfieri Ettore

5ª SQUADRA

Nesta Silvano
Degani Gino
Turella Danilo
Vesentini Pietro
Bendazzoli Michelangelo
Liverani Luciano
Pomilia Alfredo
Troiani Federico
Marches Adriano
Tepedino Francesco
Giusti Giancarlo
Ciotola Gabriele
Nanni Augusto
Maugeri Giuseppe
Messina Antonio

8ª SQUADRA

Negrone Enrico
Piva Giuseppe
Zedda Giovanni
Lai Giampaolo
Bullitta Mario
Cintura Tonio
Fiorentini Adalberto
Nemesi Franco
Cecchi Fabio
Pitchieri Floriano
Graff Giuseppe
Fischer Rodolfo
Ricciardiello Giacomo
Giampicini Luigi
Campea Giuseppe
Frascarelli Alessandro

11ª SQUADRA

Grego Antonio
Carraro Roberto
Franceschini Luciano
Valle Luciano
Folin Luciano
Scarpa Sergio
Manzoni Giorgio
Semenzato Luigi
Garbato Augusto
Canato Bruno
Rizzi Antonio
Giubilato Giuseppe
Mazzia Romano
Mannoni Amedeo
Ghidoni Fausto
Moretti Cesare

3ª SQUADRA

Alleyson Osvaldo
Canepa Armando
Barra Italo
Serena Giuseppe
Paggi Giancarlo
Gazzani Gino
Pedagnana Giacomo
Borini Sergio
Lucci Carlo
Cocina Francesco
Rizzo Attilio
Fantasia Ermanno
Garozzo Giuseppe
Leone Giacomo
Rossi Luigi
Campo Antonio

6ª SQUADRA

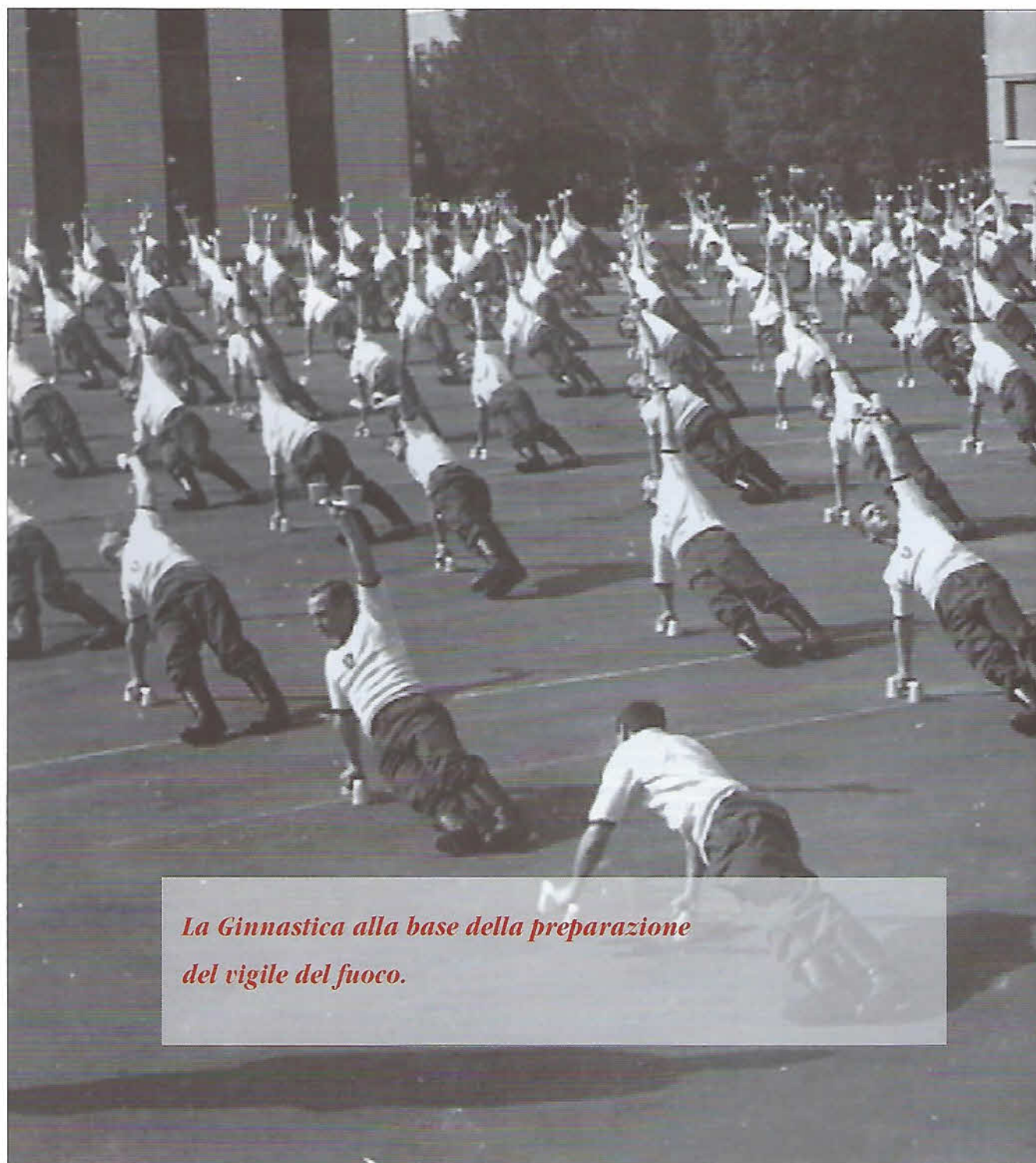
Zappalà Vincenzo
Spampinato Giuseppe
Faro Orazio
Gualtieri Carlo
Niccolosi Mario
Pedanesi Franco
Baldini Umberto
Guarducci Carlo
Calugi Adriano
Fanfani Franco
Mancini Giordano
Galletti Bruno
Poggi Renato
Cirri Gino
Giorda Bruno
Berlincioni Livio

9ª SQUADRA

Rabazzi Vincenzo
D'Anna Giuseppe
Arcidiacono Giuseppe
Castaldo Aniello
Bussetta Ciro
Luongo Mario
Lepre Angelo
Esposito Giuseppe
Selari Andrea
Tarantino Carmine
Teani Mario
Matteucci Lelio
Baroni Ottavio
Risso Vittorio
Bonazzi Armando

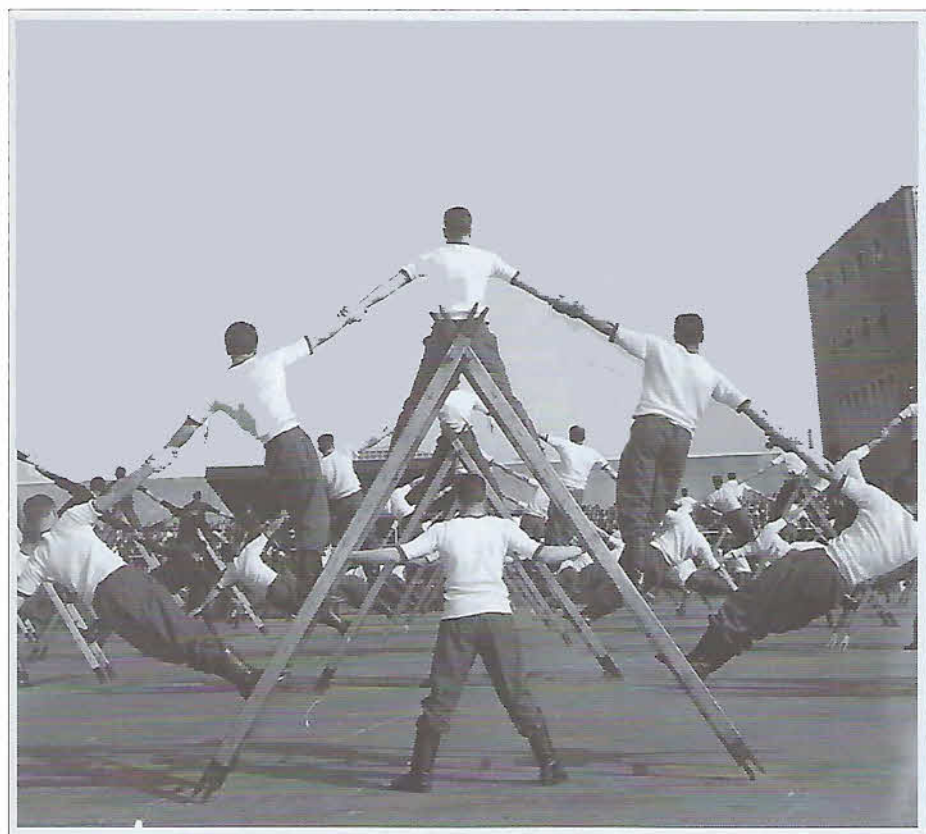
12ª SQUADRA

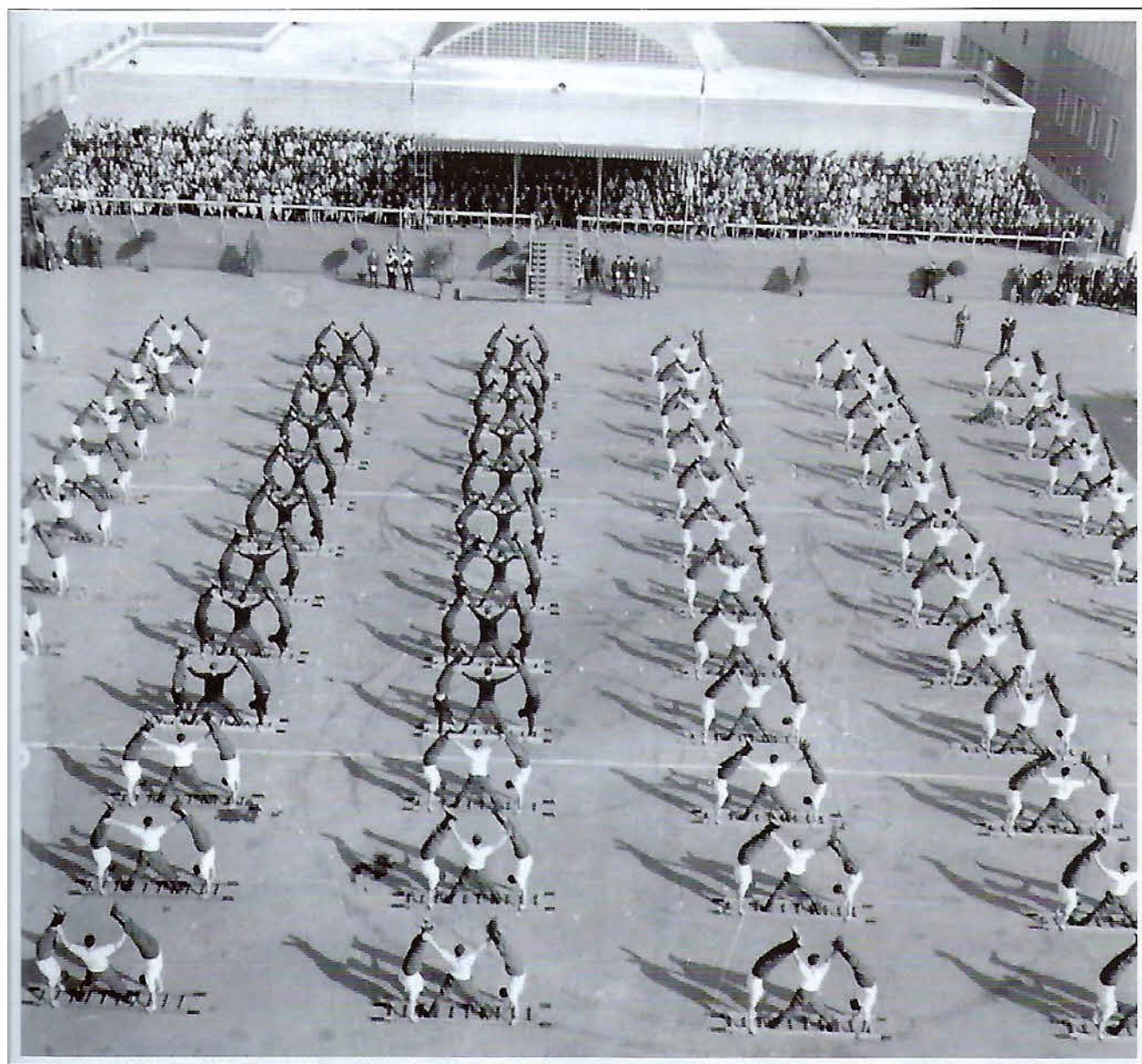
Piovani Guido
Pigoli Dermile
Franceschini Giulio
Marini Ferruccio
Tufano Luca
Bor Renato
Li Muli Ignazio
Li Quarto Giovanni
Di Caccamo Francesco
Manfrè Giuseppe
Pellitteri Vincenzo
Barba Pietro
Mancini Vincenzo
Pescatori Pietro
Giordano Giovanni
Garutti Arrigo



*La Ginnastica alla base della preparazione
del vigile del fuoco.*







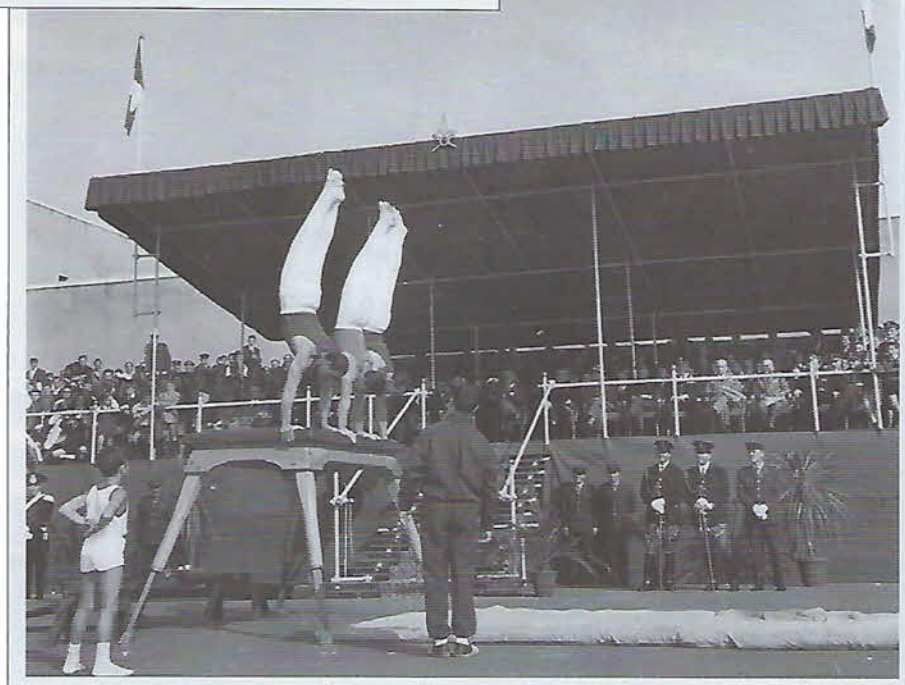
Da pagina 39, alcuni saggi ginnici degli allievi vigili volontari ausiliari.



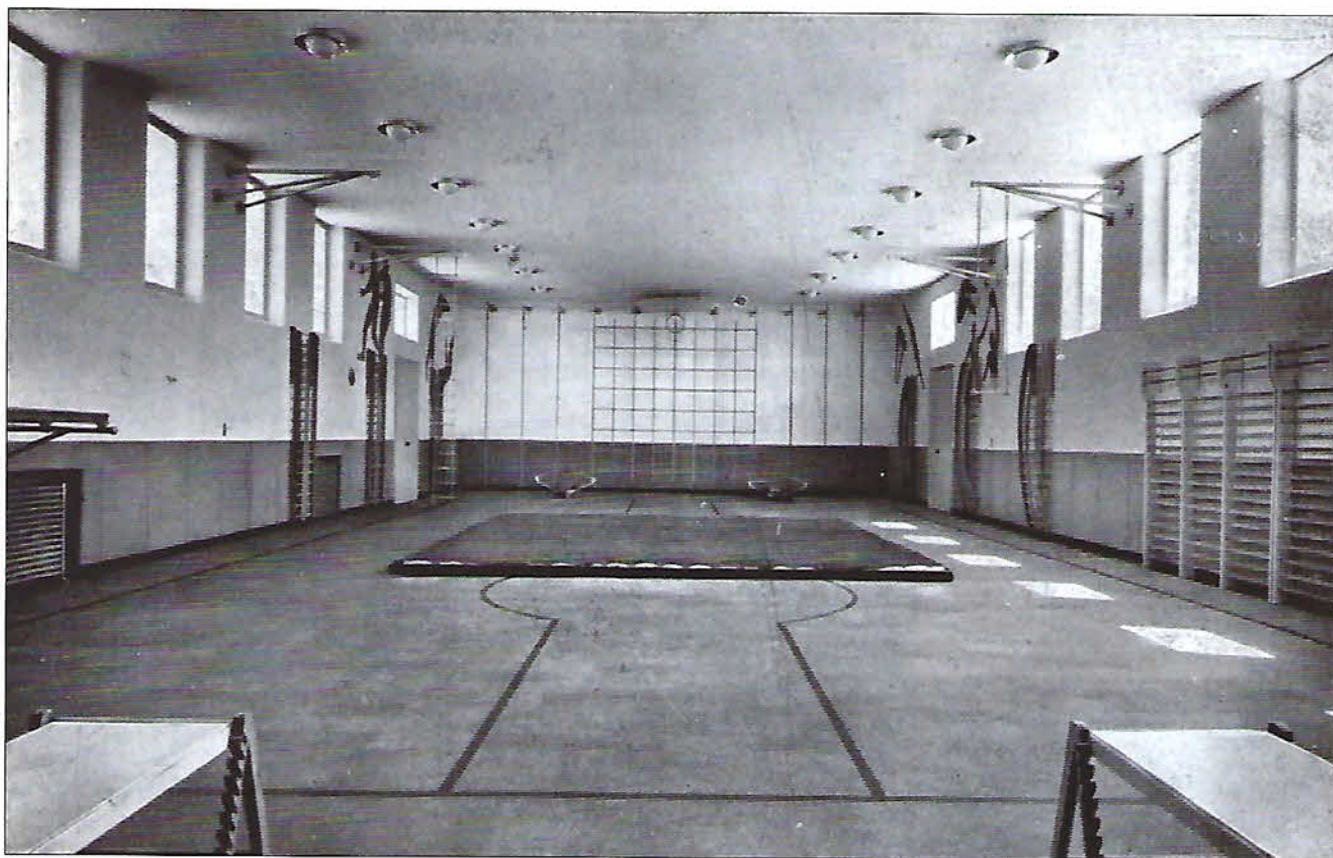


*La Ginnastica Artistica, una delle discipline sportive
dei vigili del fuoco.*

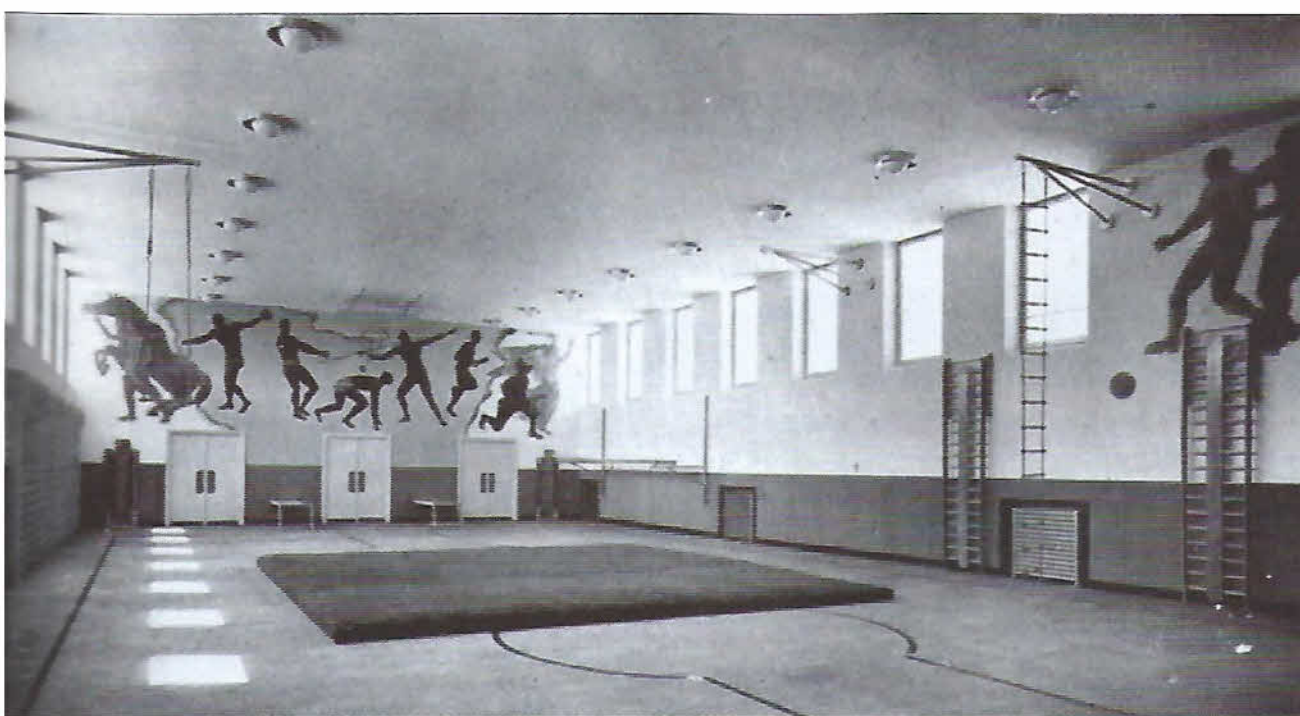
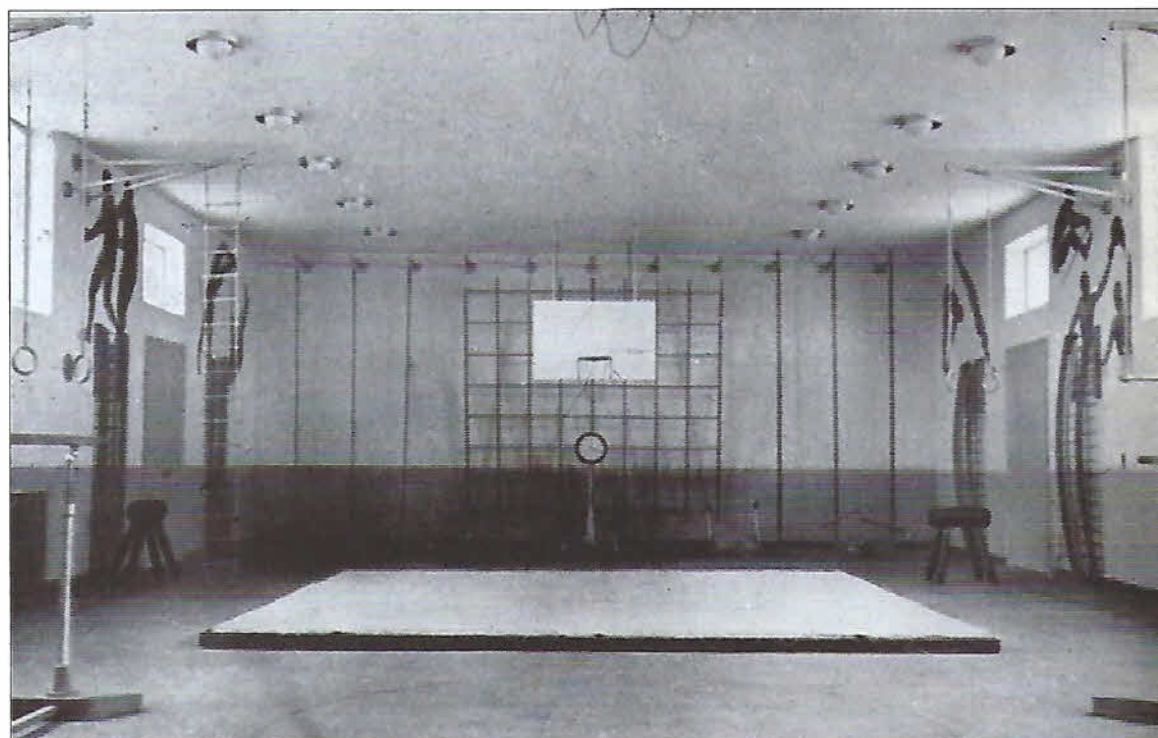


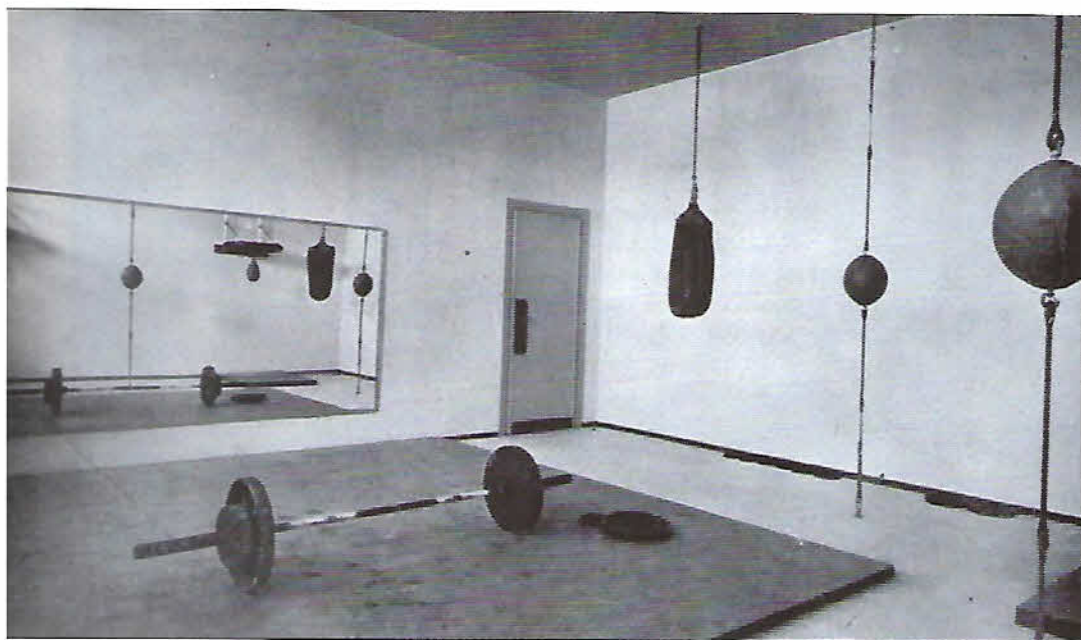
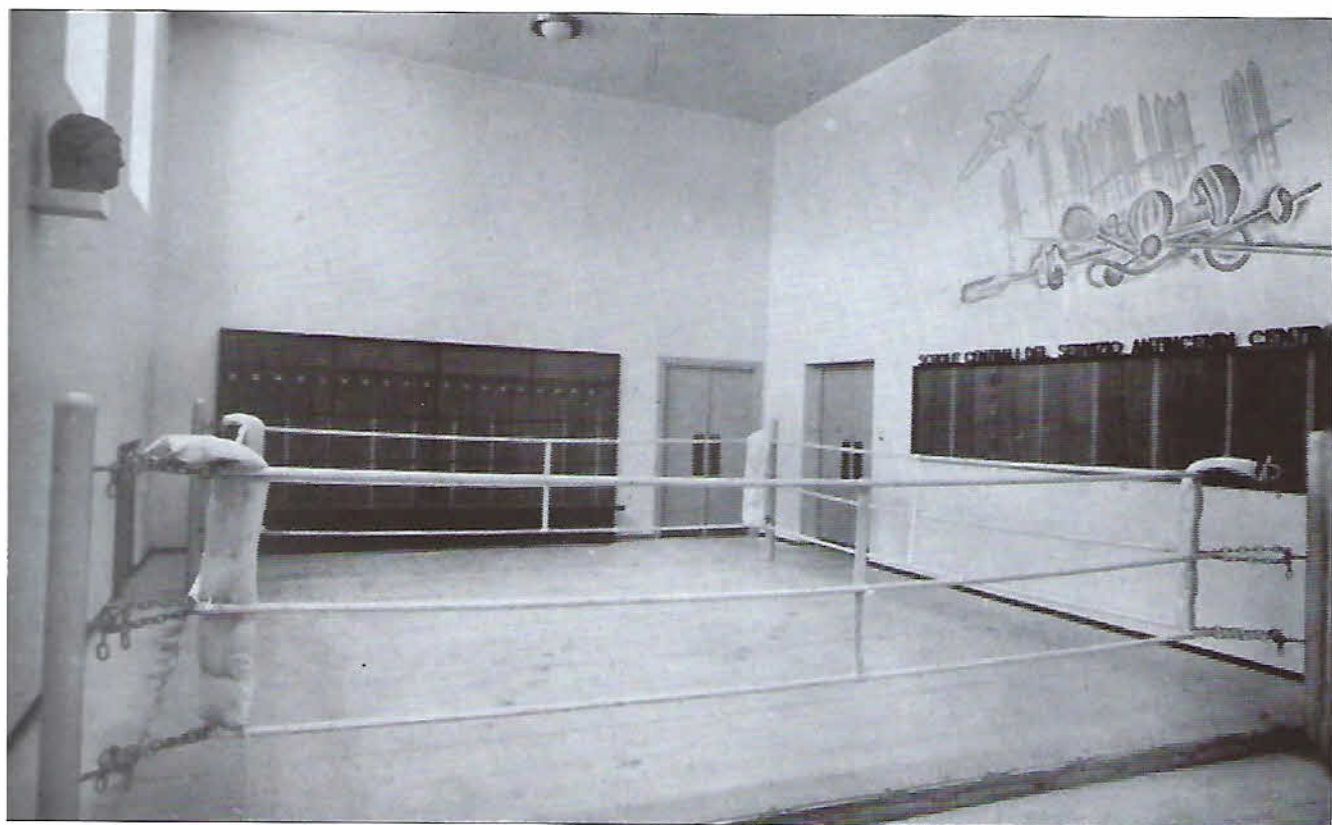




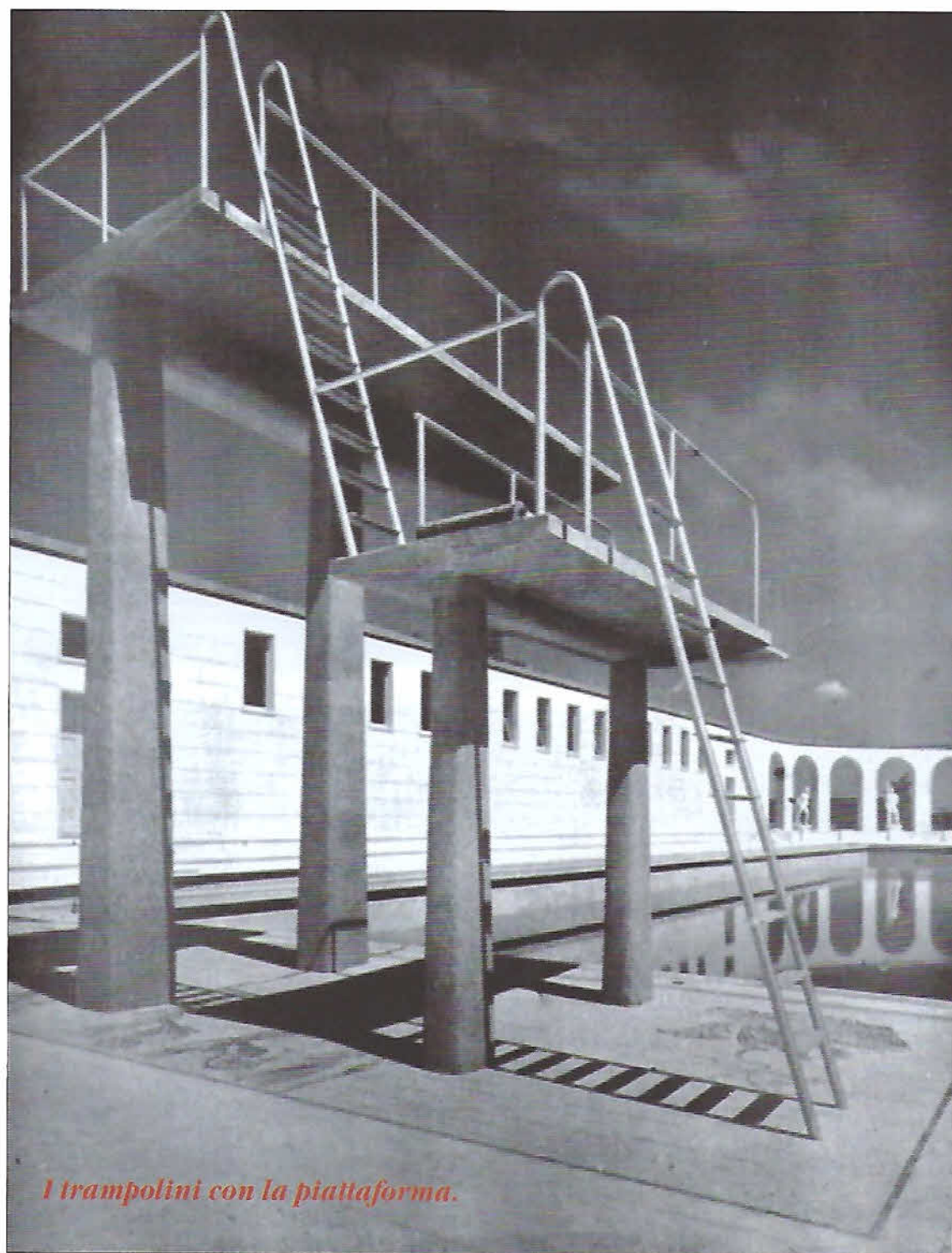


*L'interno della Palestra.
A pagina 47 altri due particolari
della Palestra,
si notano il tappeto per la lotta,
il campo per la pallacanestro
e le varie attrezzature.*

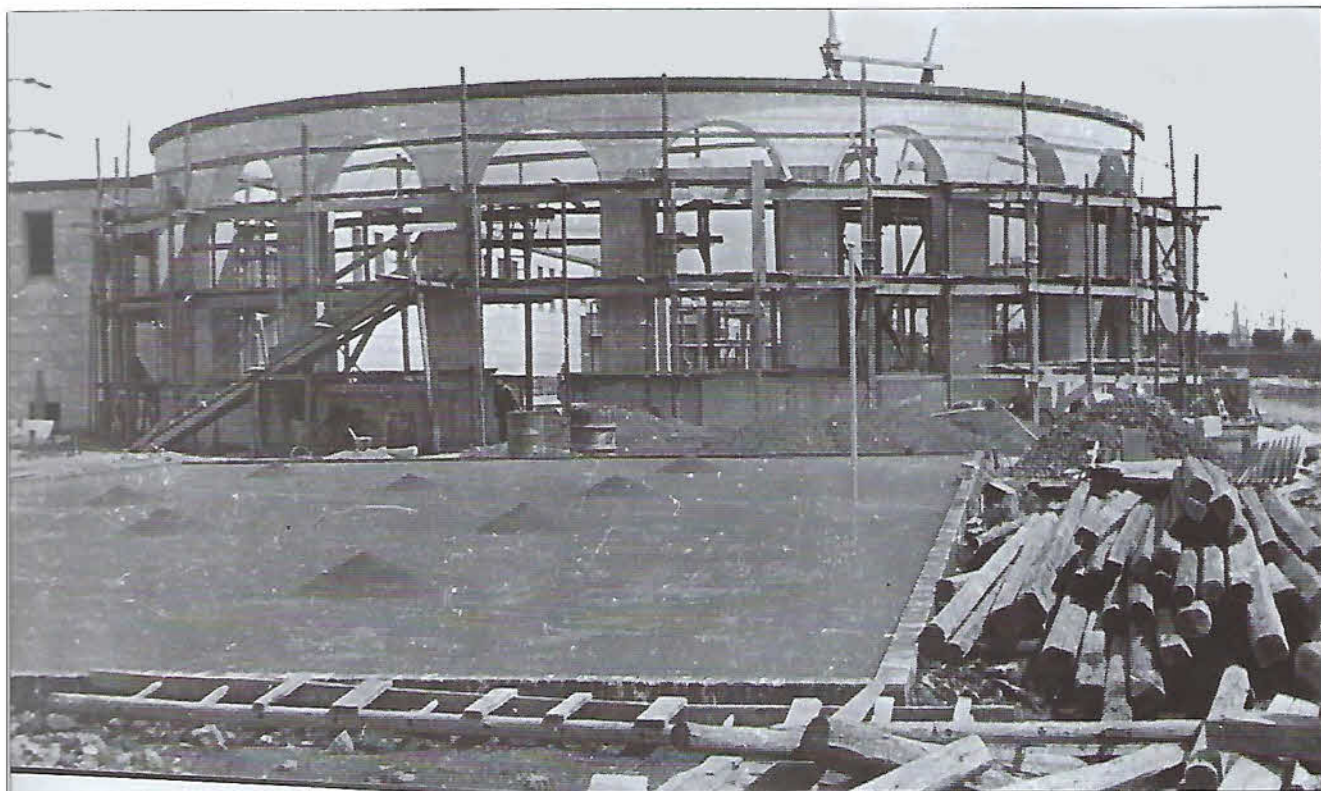




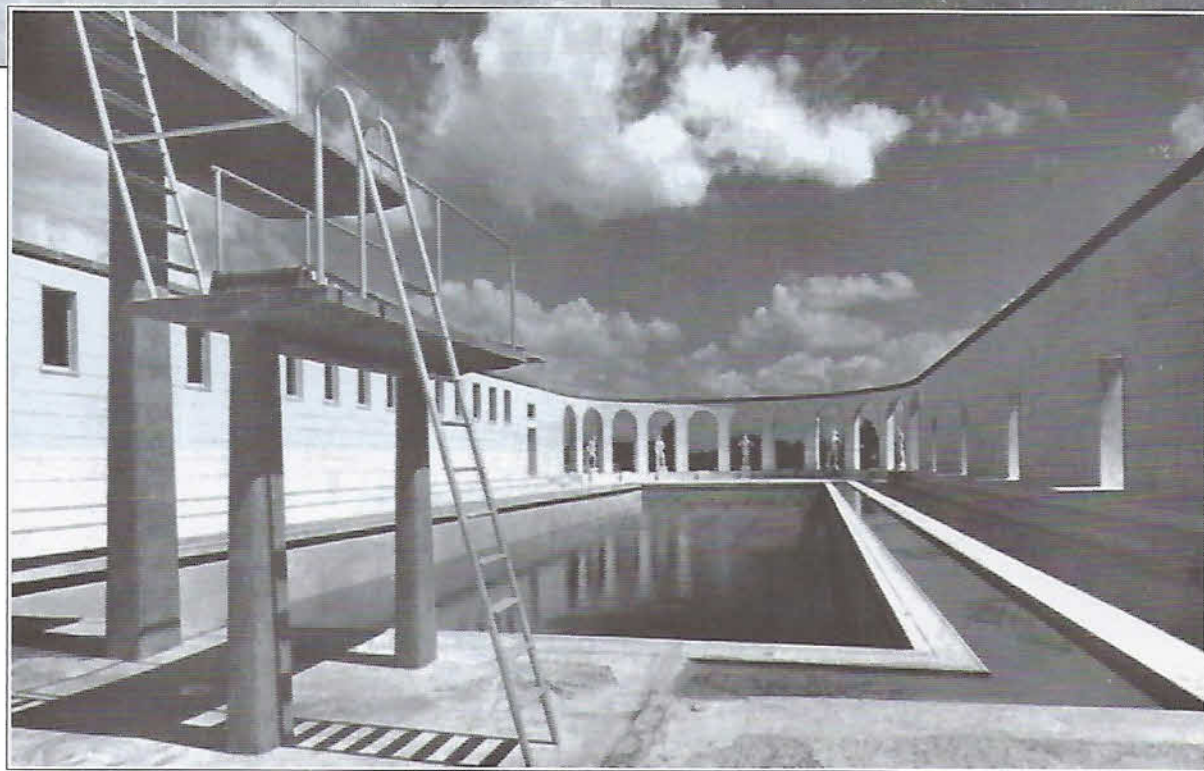
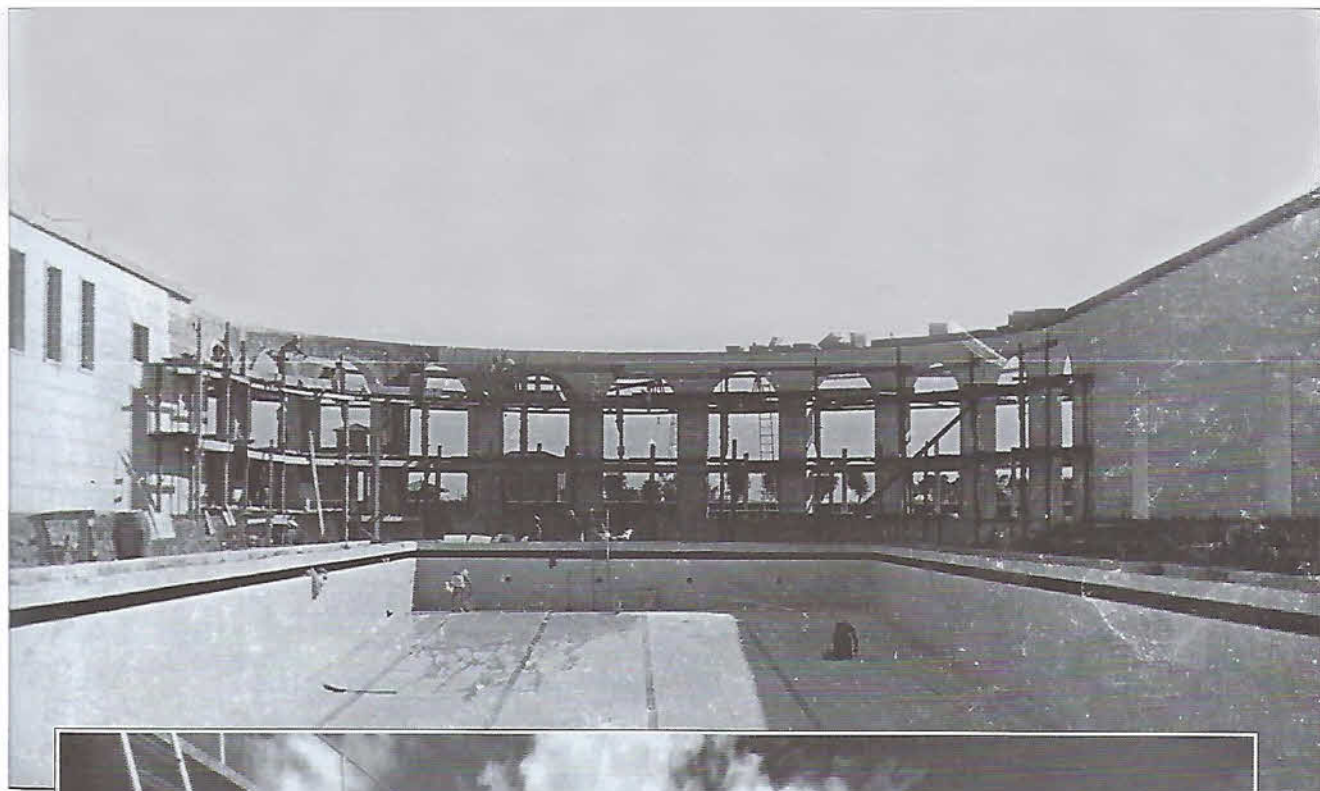
*La sala del pugilato
e la sala pesi.*



I trampolini con la piattaforma.



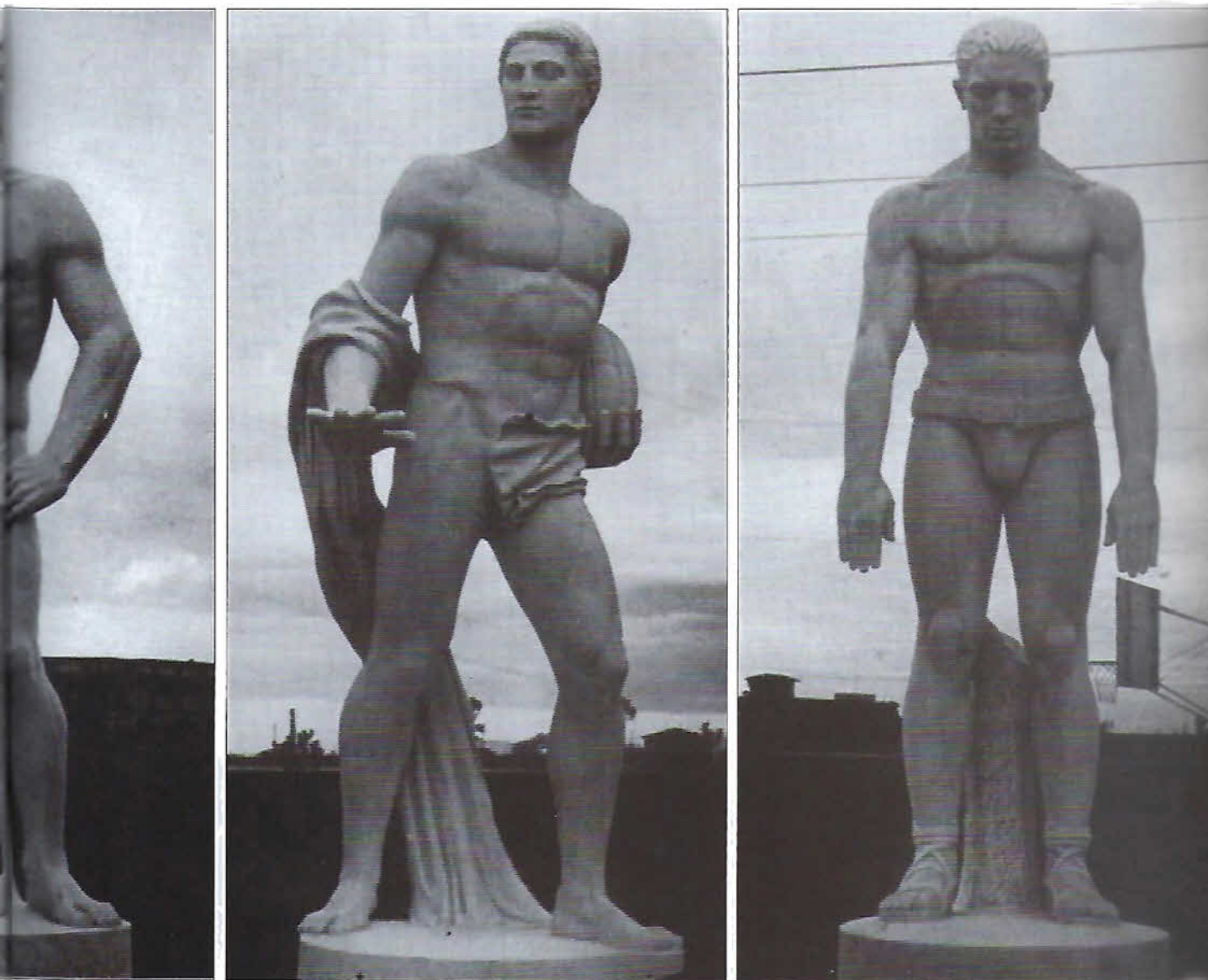
*La piscina
prima e dopo
i lavori di costruzione.*



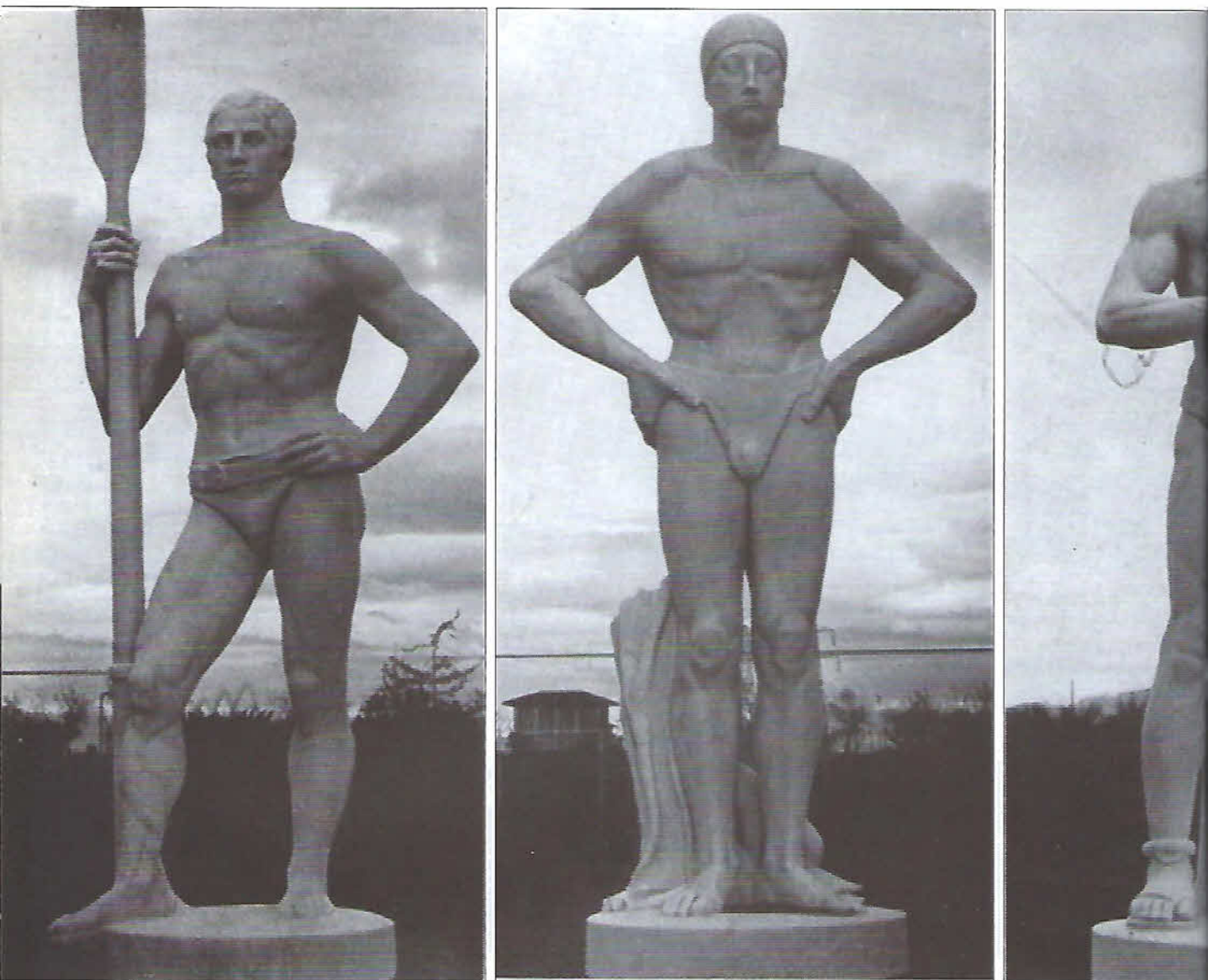


I volti delle statue sono stati ripresi da ogni singolo atleta del Corpo che posò per la realizzazione dell'opera.

Negli anni '60 le statue a seguito della demolizione della piscina, furono trasferite sul perimetro delle tribune del campo sportivo, ove si trovano ancora.



*Da sinistra a destra gli autori delle statue sono:
Scultore Colla, "Giucatore di sfratto";
Scultore Vignolini, "Sciatore";
Scultore Ticò, "Discobolo";
Scultore Rosatelli, "Giucatore di palla ovale";
Scultore Spampinato, "Pesista".*



*Da sinistra a destra gli autori delle statue sono:
Scultore Olivo, "Vagatore";
Scultore Monteleone, "Nuotatore";
Scultore Cozzo, "Pugile";
Scultore Castelli, "Schermiatore";
Scultore Campitelli, "Calciatore".*





La più grande opera di pittura che si trova nel complesso edilizio delle Scuole è stata eseguita sulla parete del Sacrario dei vigili del fuoco. Misura 80 metri quadrati ed è eseguita con criteri appropriati al mistico ambiente, raggiungendo effetti di alta drammaticità.

L'insieme è costituito da tre parti che potrebbero considerarsi distinte da un punto di vista pittorico, ma che invece si integrano in una perfetta armonia di ritmi e di tono e soprattutto si compendiano nel significato concettuale.

Sulla sinistra abbiamo le scene del fuoco e del vento: sono case rudimentali di uomini primitivi, che crollano e s'incendiano seppellendo persone e beni, mentre nel fondo fuggono impazziti gli animali dalle selve ardenti. Sulla destra vi è il dramma dell'acqua e della folgore, con le alluvioni, i nubifragi, gli allagamenti e la povera gente senza dimora che erra. La c'è una giovane coppia smarrita verso l'ignoto, una famiglia che rimane in muta perplessità interrogando il cielo, altri che giacciono sotto le rovine, qualche altro che





raccoglie l'ultimo respiro del congiunto, due animosi che trasportano a braccia un ferito, un cane che ulula lugubramente. Qua, fragili zattere che portano gli scampati, un gruppo di derelitti, mamme sconvolte coi loro piccoli aggrappati al collo, un cieco che segue la sua eterna oscurità, un albero schiantato dal fulmine e due braccia che si elevano tremanti ma fiduciose, e la serenità di un vecchio morente che accoglie a rifugio una giovane vita. Nel centro in basso, ritroviamo la stessa umanità, non più dissolta e perseguita

da un destino senza pietà, ma raccolta e sostenuta dal braccio dei nostri eroi civili. La forte allegoria di due bestie selvagge, un poderoso toro ed un cavallo imbizzarrito, che vengono soggiogati da due atleti, vuole testimoniare la vittoria della volontà umana sulla natura bruta, e ce ne dà tutto il senso e l'emozione. In alto, tra le rocce, è ricavato il trionfo degli spiriti intorno alla Santa Barbara protettrice.





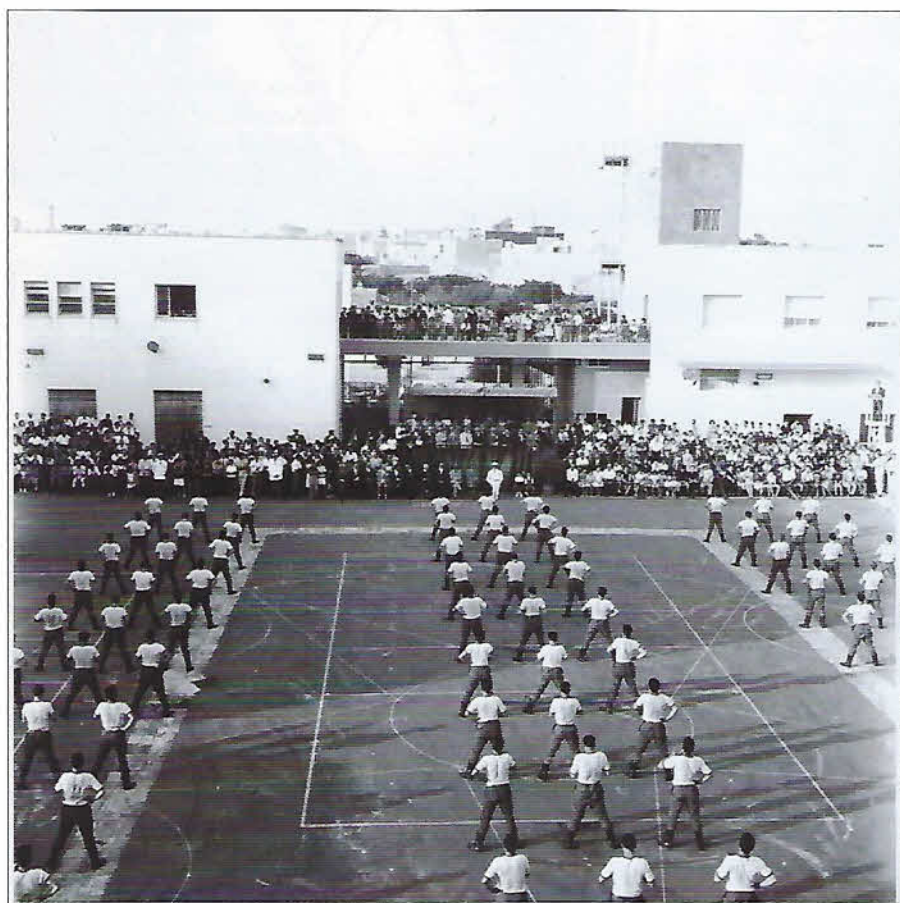
*Alba Prima.
30 luglio 1964 - Gli allievi in partenza per
Brindisi, dall'Aeroporto di Ciampino.*



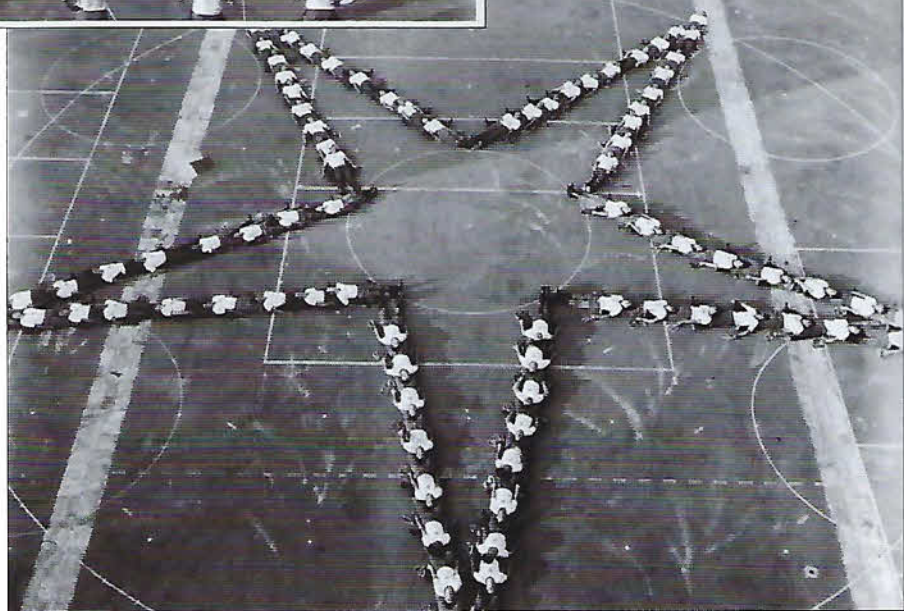
*Alba Prima.
Lecce, loc. S. Cataldo.
I mezzi della manovra
parcheggiati sul lungomare.*

*Esibizioni del saggio
nel cortile del Comando
VVF di Lecce.*





*Altri due momenti del
saggio Alba Prima.*





28 giugno 1965
Borea Seconda.
Napoli, Ple Tecchio.
Il Sottosegretario passa in
rassegna i reparti, alle sue
spalle il Direttore Generale
Pref. G. Migliore, alla sua
sinistra si intravede l'Ing.
A. Litterio e alla sua Destra
il Maggiore M. D'Adda
Salvaterra.

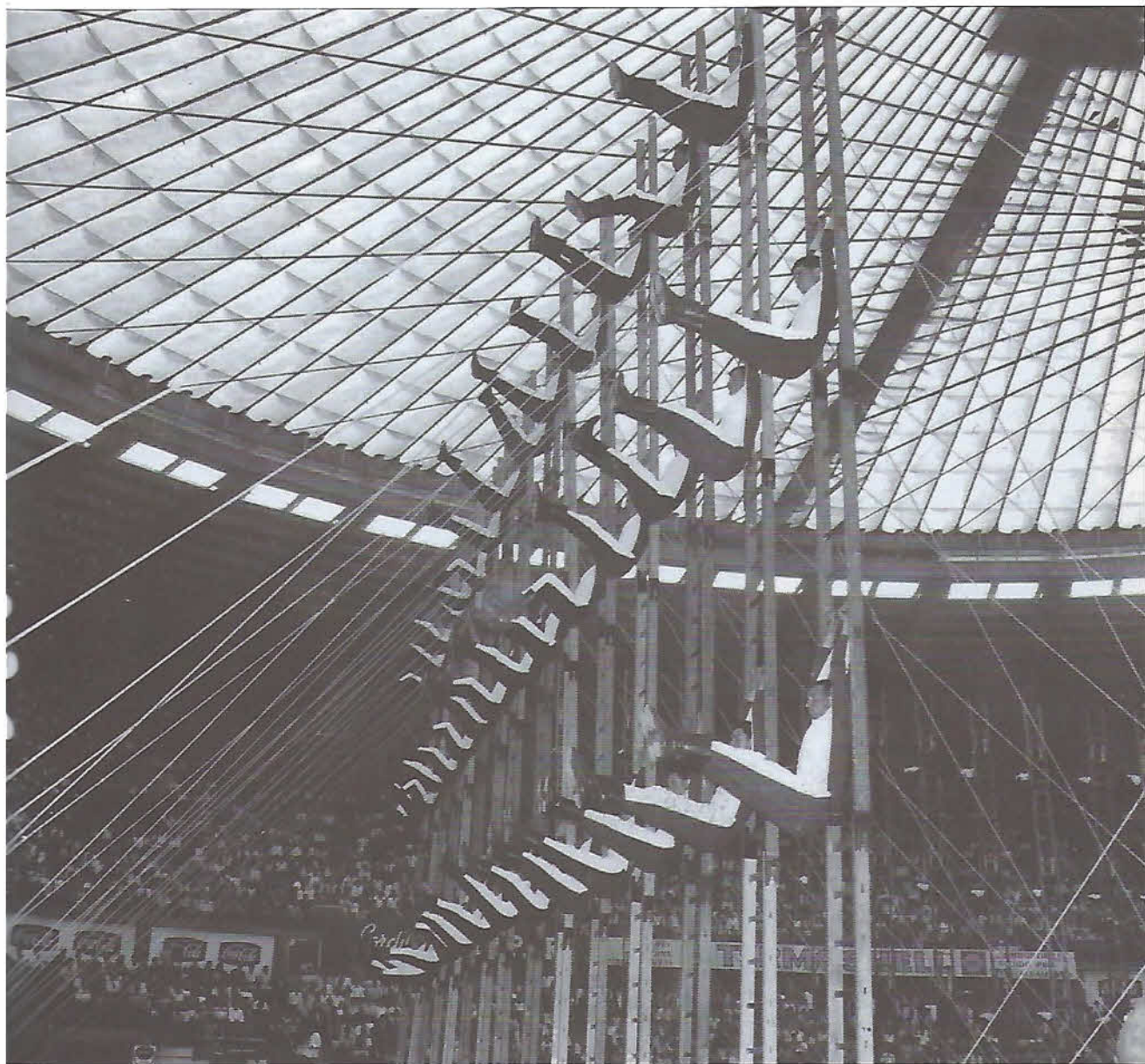
*Il saggio a Napoli
presso lo Stadio S. Paolo.*



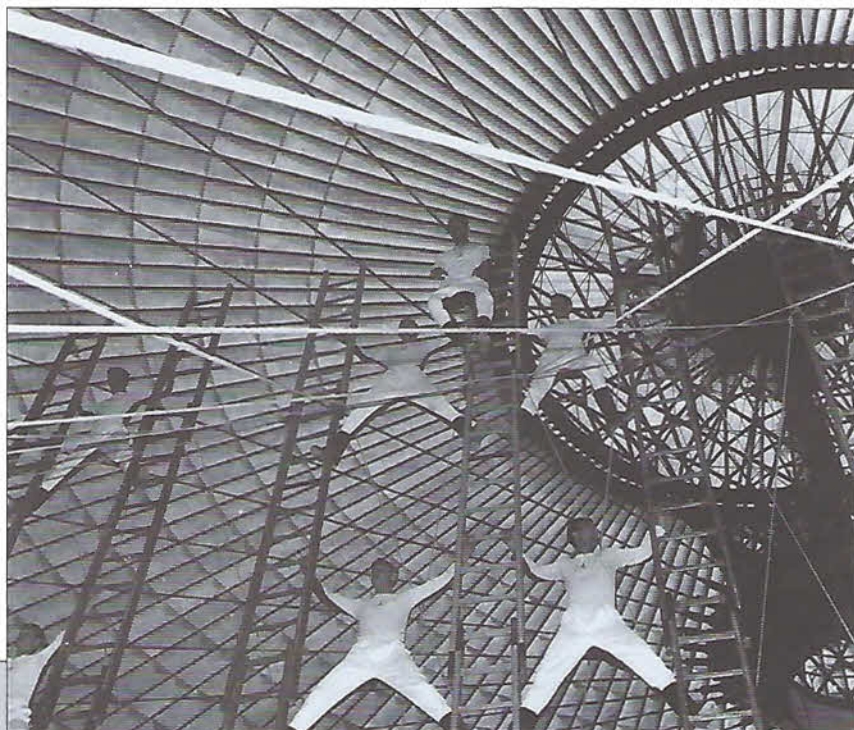


*Borea Seconda.
Due immagini del saggio
allo stadio S. Paolo.*

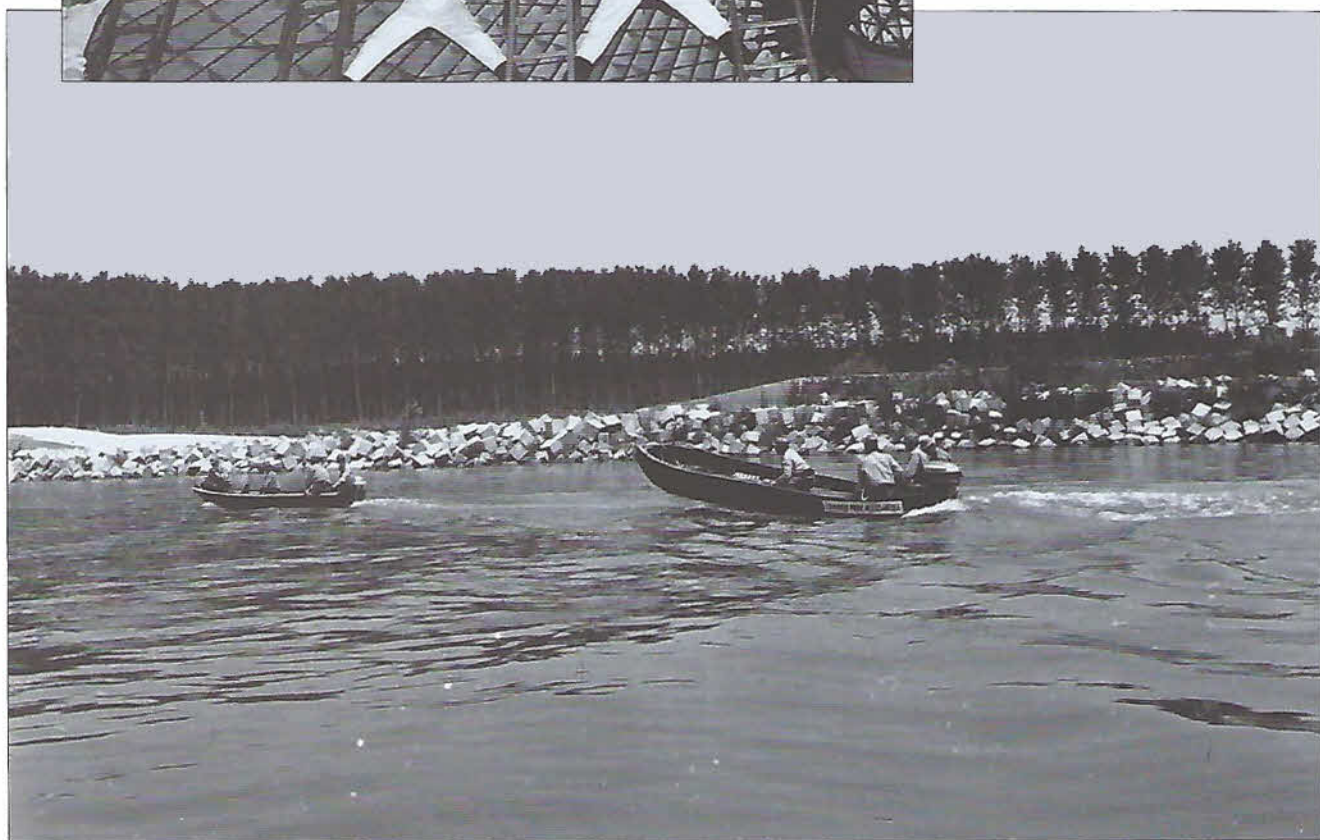




*Genova, 21 giugno 1966.
Il saggio Castore Terzo.*

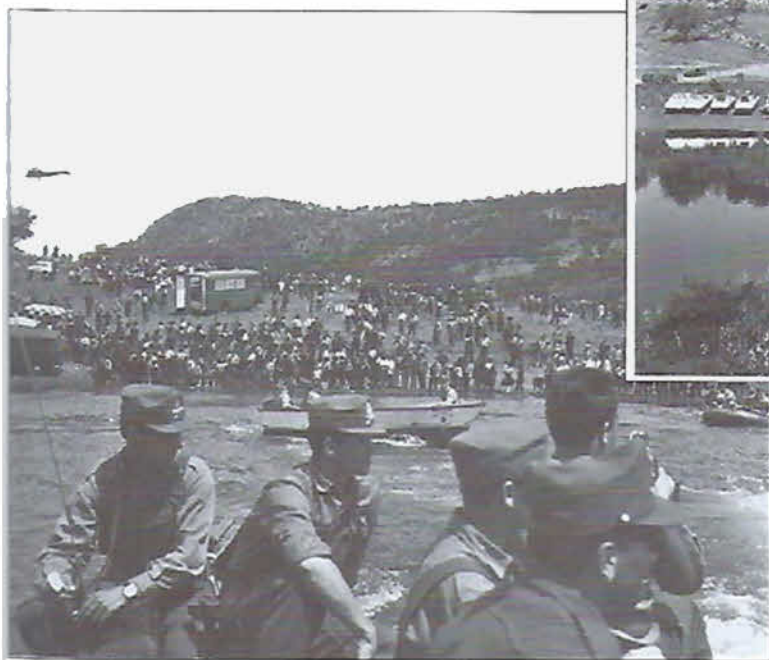


*Altri due momenti
della manovra Castore Terzo.*





9 Maggio 1967
Delfino Quarto.
Imbarco dei mezzi a Civitavecchia.



Nuoro - Garoi.
Zona della manovra
Esercitazione con le motobarche.

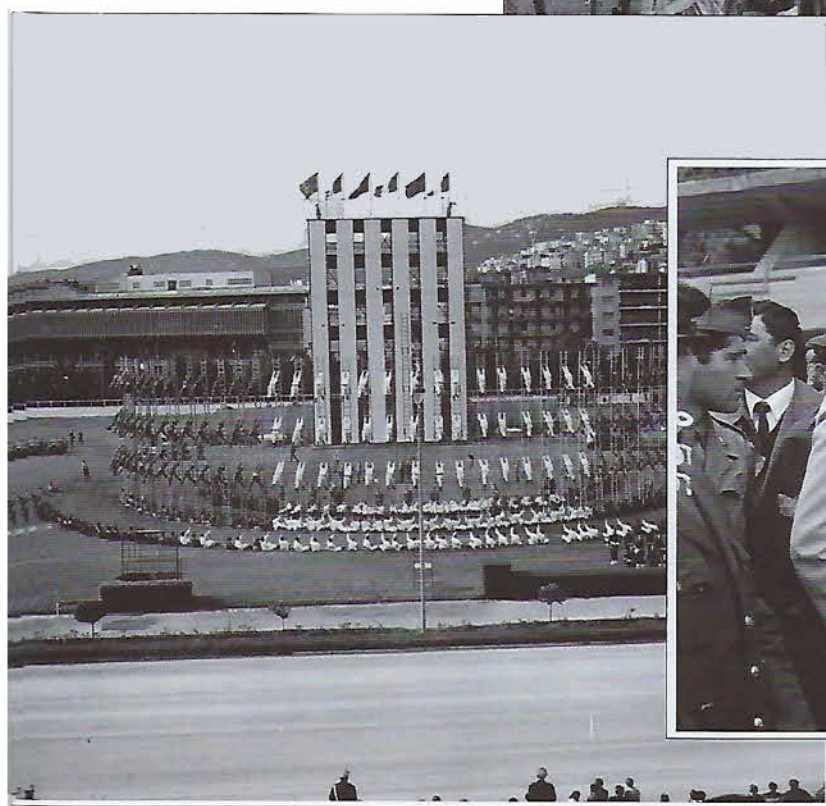


*15 Maggio 1968
Eolo Quinto.
Trieste - Monfalcone. Mezzi della
colonna mobile, panoramica
della zona delle operazioni per
cataclisma simulato.*





In queste foto, vari aspetti del saggio Eolo Quinto all'interno dello stadio comunale di Trieste, maggio 1968. Nella foto in basso a destra, si possono riconoscere il campione di pugilato Nino Benvenuti (ex A.V.A.) e a destra il prof. Enrico Massocco.





Giugno 1969 - Febo Sesto. Bari, Saggio di fine Corso.



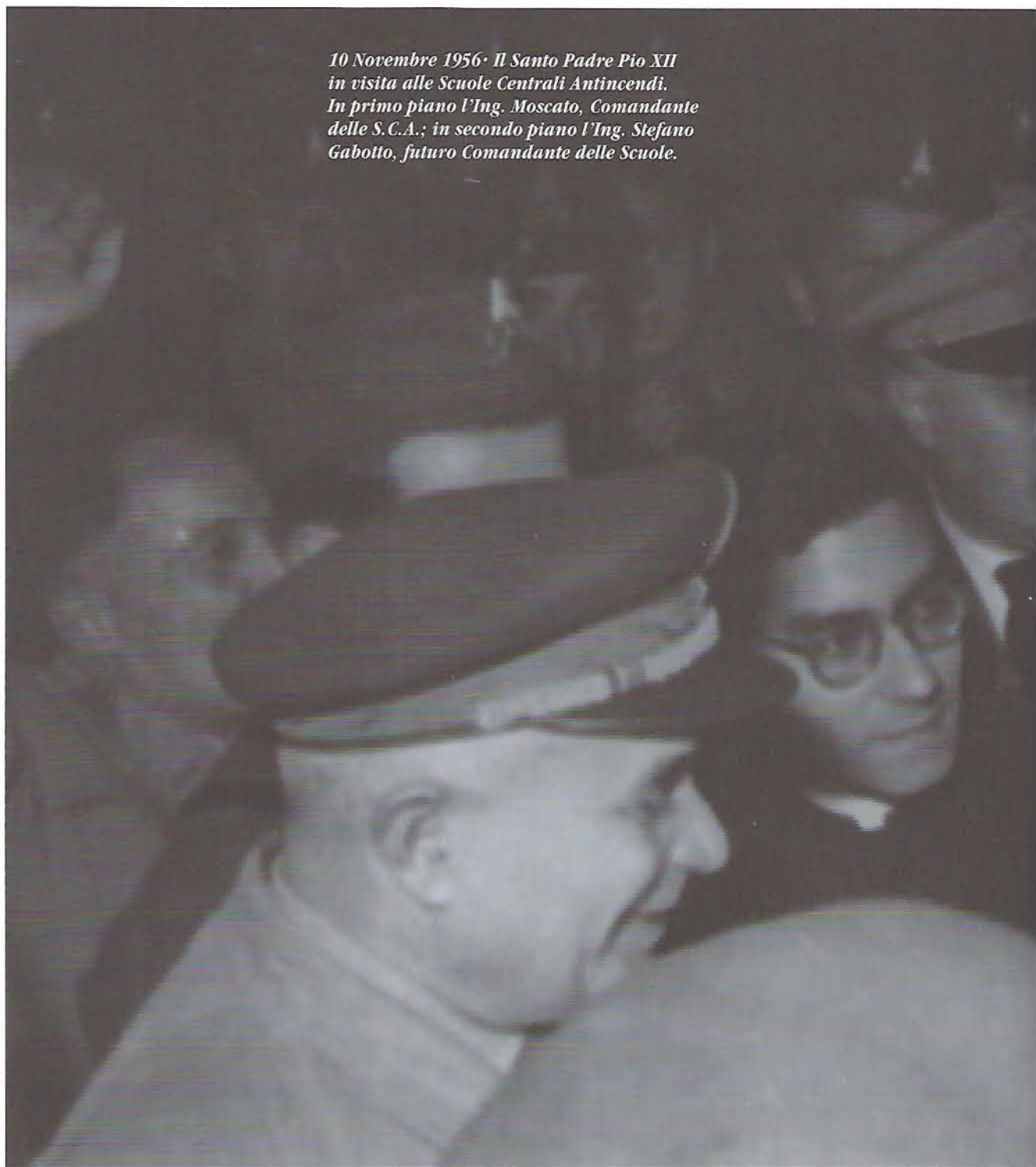
*Giugno 1969
Gargano - Vieste, manovra
con i mezzi anfibi, località
Baia degli Ulivi.*

*Saggio Febo Sesto.
Esercizio con gli "appoggi".*





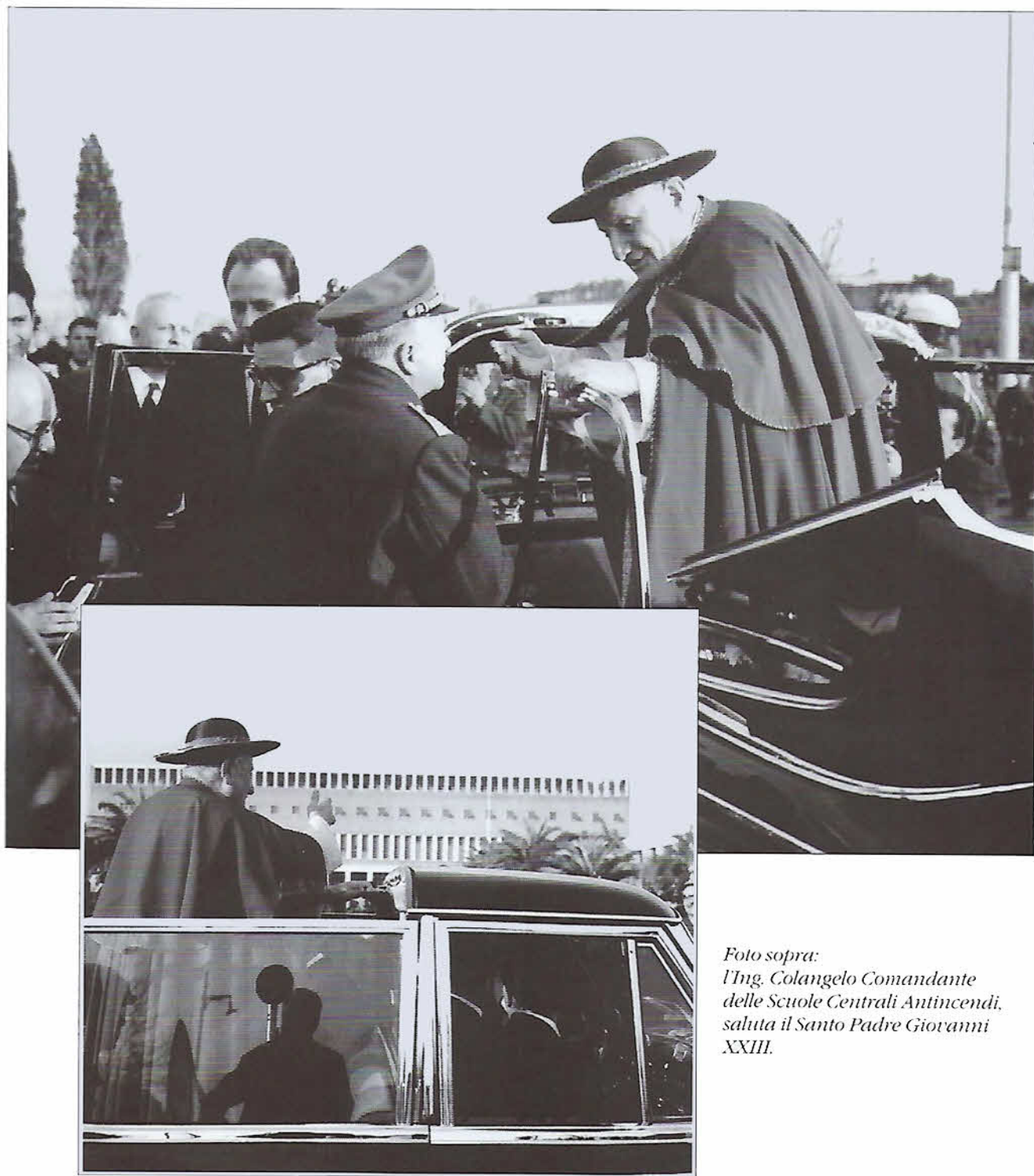
*10 Novembre 1956. Il Santo Padre Pio XII
in visita alle Scuole Centrali Antincendi.
In primo piano l'Ing. Moscato, Comandante
delle S.C.A.; in secondo piano l'Ing. Stefano
Gabotto, futuro Comandante delle Scuole.*







*10 novembre 1956.
Il Santo Padre Pio XII mentre lascia le Scuole
Centrali Antincendi, a sinistra della foto è
visibile l'Ing. Alessandro Giomi.*



*Foto sopra:
l'ing. Colangelo Comandante
delle Scuole Centrali Antincendi,
saluta il Santo Padre Giovanni
XXIII.*



*Foto sopra:
Giovanni XXIII saluta l'Ing. Testa
e l'Ing. Colangelo; a sinistra
Mons. Franco D'Albesio
cappellano militare delle S.C.A.*



*Foto sopra:
il Santo Padre Giovanni Paolo II
ascolta il discorso del Comandante
delle S.C.A., Ing. Fiadini. A sinistra
della foto il Ministro dell'Interno
Gava e a destra, accanto al
cardinale, (in abito arcivescovile)
Mons. Mani, Vicario Generale
Militare per l'Italia.*

*Foto a destra:
il Santo Padre durante la cerimonia.
A sinistra, Mons. Don Gino Di
Ciocco, Cappellano Militare presso le
Scuole Centrali Antincendi.*





*Ottobre 1966 - 46° Corso
Il Presidente della Repubblica Saragat passa in rassegna i reparti:
al seguito il Direttore Generale Pref. Migliore, il Comandante delle
Scuole Ing. Colangelo, Ammiraglio della Marina Militare ed il Maggiore
dei Granatieri D'Adda Salvaterra.*



*Nella foto sopra, la visita del
Presidente della Repubblica
Francesco Cossiga.*



*A sinistra: il Direttore Generale
Gomez y Paloma mentre rivolge la
parola agli Allievi del 100° Corso,
alla presenza del Presidente della
Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.*



In alto, il Sottosegretario Valdo Spini passa in rassegna i reparti del 120° Corso.



A destra: il Maestro Riccardo Muti mentre appone la firma sul libro degli ospiti delle Scuole.



*Nella foto accanto,
il Presidente della
Repubblica Carlo Azeglio
Ciampi alla Cerimonia del
Giuramento del 181° Corso
(10 maggio 2002).
A destra il Presidente
del Senato Pera e il
Primo Ministro Berlusconi.*



*Nella foto a sinistra:
Ciampi mentre consegna la
medaglia d'oro al valor civile al vigile
del fuoco Corrado Baldassarri
sopravvissuto alla terribile esplosione
verificatasi a Roma in via Ventotene
il 27 novembre 2001 e ove perirono
quattro vigili del fuoco (C.S. Danilo
Di Veglia, V.P. Silvio Corona, V.P.
Fabio Di Lorenzo, V.P. Alessandro
Manuelli) e rimase gravemente ferito
Federico Capelli.*





Foto 1: Dott. Ing. Fortunato CINI
29 maggio 1940 - 25 dicembre 1955

Foto 2: Dott. Ing. Guido MOSCATO
1 gennaio 1956 - 10 gennaio 1960

Foto 3: Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI
1 febbraio 1960 - 26 febbraio 1962

Foto 4: Dott. Ing. Eduardo COLANGELO
15 luglio 1962 - 16 luglio 1965

Foto 5: Dott. Ing. Stefano GABOTTO
2 agosto 1965 - 15 gennaio 1976

Foto 6: Dott. Ing. Italiano TIEZZI
31 gennaio 1976 - 15 maggio 1979

Foto 7: Dott. Ing. Francesco CAMPANELLA
16 maggio 1979 - 20 settembre 1982



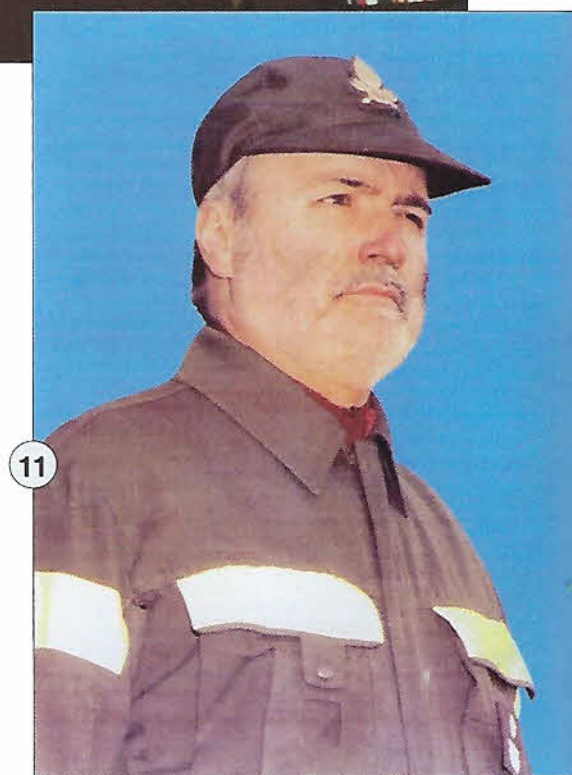




Foto 8: Dott. Ing. Antonio LITTERIO
20 settembre 1982 - 18 aprile 1985

Foto 9: Dott. Ing. Mario ARRIGO
18 aprile 1985 - 18 marzo 1987

Foto 10: Dott. Ing. Salvatore FIADINI
18 marzo 1987 - 16 dicembre 1992

Foto 11: Dott. Ing. Mauro MARCHINI
16 dicembre 1992 - 26 aprile 1995

Foto 12: Dott. Ing. Antonio PACINI
26 aprile 1995 - 22 maggio 2001

Foto 13: Dott. Ing. Fabrizio COLCERASA
22 maggio 2001 - 2 gennaio 2002

Foto 14: Dott. Ing. Michele DI GREZIA
S.C.A.: 8 gennaio 2002 - 31 maggio 2002
S.F.B.: 1 giugno 2002 -





*Il Tenente Cappellano
Don Renato Meinardi*

**I CAPPELLANI MILITARI
CHE SI SONO AVVICENDATI
NELLA SCUOLA A.V.V.A.
DAL 1951 AL 2005**

Don Renato MEINARDI (1951)

Don Franco d' ALBESIO

Don Ettore BALLERINI

Don Ugo BORLENGHI

Don Gino DI CIOCCO

Don Enrico CAVALLUCCI

Don Vincenzo DE MURO

Padre Pietro CAMPOMINOSI

Don Sandro GRASSO

Padre Giorgio CINQUE (dal 2004)



*8 dicembre 1957
Il Vicario Generale Militare
Mons. Romersi,
impartisce la S. Cresima
agli allievi del 20° Corso.*



1940 - La prima Banda Musicale del Corpo Nazionale.

La Banda Musicale da sempre ha accompagnato le Cerimonie delle S.C.A. ed in particolare quelle delle Scuole Allievi Vigili Volontari, ove è stata presente nei giuramenti di fine corso e nelle manifestazioni in tutta Italia, nelle piazze, nei teatri ed è apparsa più volte alla televisione.

**I MAESTRI
DI BANDE MUSICALI
IN QUESTI 60 ANNI
DI ATTIVITÀ**

M.tro V. FELICI

M.tro Aquilino FELICI

M.tro Silvano BASILICI

M.tro Giovanni DE CINTIO

M.tro Giovanni DI NARDO



La Banda Musicale del 1983.



La Banda Musicale diretta dal Maestro De Cintio (di spalle), a sinistra il C.R. Biondo (mazziere).



*2004 - L'attuale Banda Musicale
del Corpo Nazionale,
diretta da Giovanni Di Nardo.*



La Scuola A.V.V.A. si compone di:

- *tre corpi di fabbrica per gli alloggi degli allievi. Locali al piano terra, riservati agli Uffici della Direzione;*
- *aule didattiche;*
- *un castello di manovra (K2) e magazzini ove sono custodite tutte le attrezzature per le esercitazioni (scale, funi, teli da salto, motopompe, etc.);*
- *una cucina e relativa sala mensa;*
- *una lavanderia;*
- *due cortili per le esercitazioni di cui uno intitolato alla memoria del Dott. Ermanno Corsetti, Vice Direttore della Scuola A.V.V.A. per oltre venti anni.*





Panoramica dell'attuale Scuola A.V.V.A..

A destra della foto è visibile una parte della vecchia Scuola prima della sua demolizione (avvenuta il 29 maggio 2004).

Foto in basso: a sinistra, il castello di manovra K2; a destra il Monumento situato a P.le Corsetti agli Allievi Caduti in Servizio (ad ogni inizio di Corso viene posta una corona di alloro in memoria del loro sacrificio).



IL SACRIFICIO DELLA LORO VITA TESTIMONIA PER SEMPRE
CHE L'AMORE VINCE LA MORTE.



*3 dicembre 2001
Inaugurazione del Piazzale Corsetti, alla
presenza del Capo Dipartimento, Pref.
Mario Morcone, dell'Ispettore Generale
Capo, Ing. Alberto d'Errico, a sinistra della
foto in alto l'Ing. Fabrizio Colcerasa,
Comandante delle Scuole.*



3 dicembre 2001
Inaugurazione del Piazzale Corsetti.
Don Vincenzo Di Muro benedice la lapide
intitolata a Ermanno Corsetti e agli
A.V.V.A. caduti in Servizio.



La sala mensa e le aule didattiche in un'immagine delle Scuole del 1951.



Foto di gruppo del 155° Corso A.V.V.A. ripreso nel cortile della Scuola.



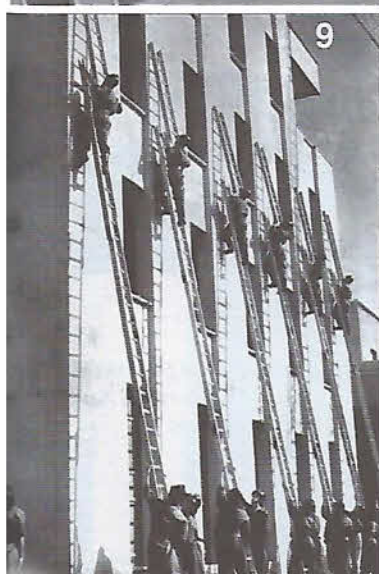


Foto 1 - L'arrivo (9° Corso).

Foto 2 - Il taglio dei capelli (9° Corso).

Foto 3 - La puntura (9° Corso).

Foto 4 - La sveglia (9° Corso).

Foto 5 - Addestramento di marcia (43° Corso).

Foto 6 - Caricatura di scuola guida (9° Corso).

Foto 7 - Sala Convegno (9° Corso).

Foto 8 - Prove di salto dal castello di manovra in preparazione del saggio Febo Sesto (1968).

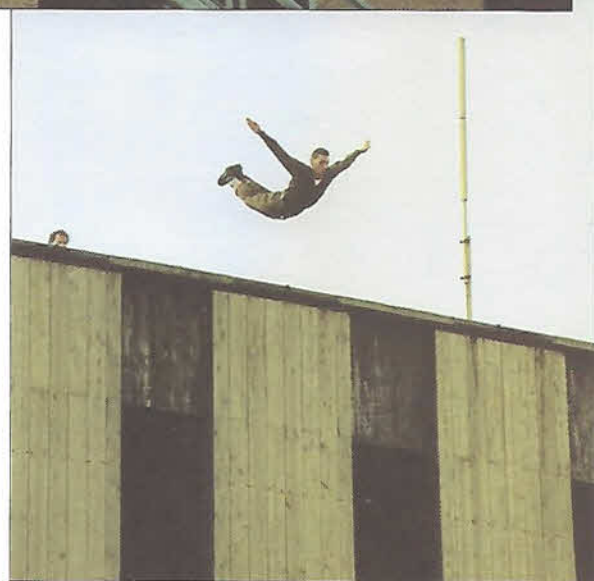
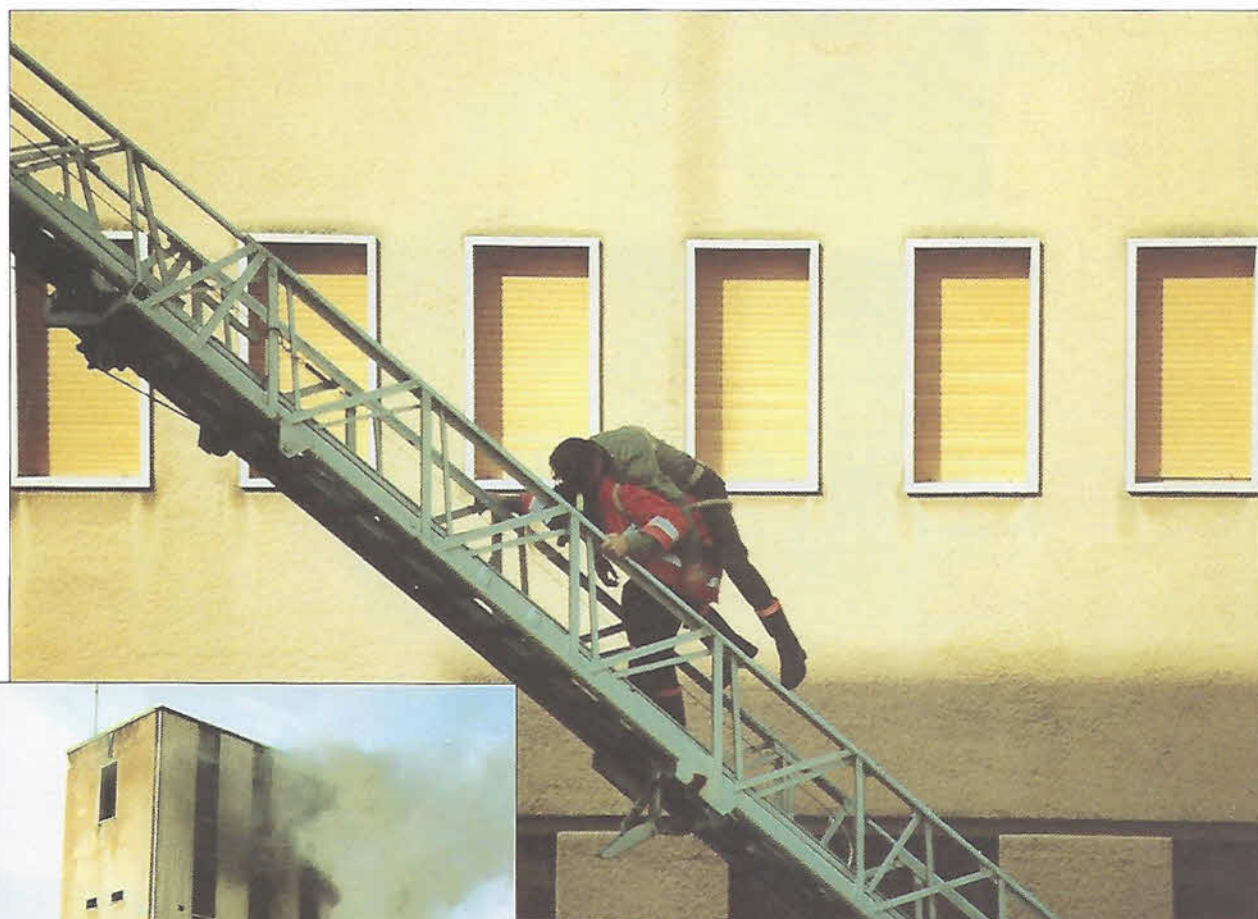
Foto 9 - Addestramento con le scale (16° Corso).

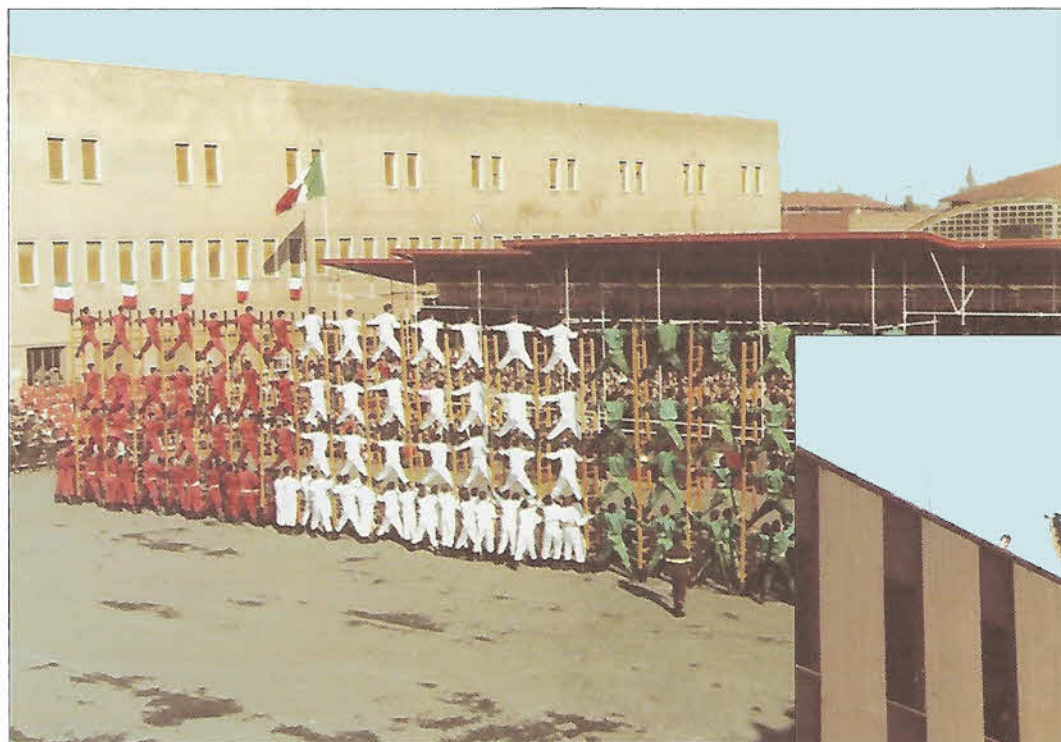
Foto 10 - La libera uscita (63° Corso).

Foto 11 - La partenza (9° Corso).



*Da questa fino a pagina 99,
Allievi Vigili Volontari Ausiliari
impegnati in vari
addestramenti.*







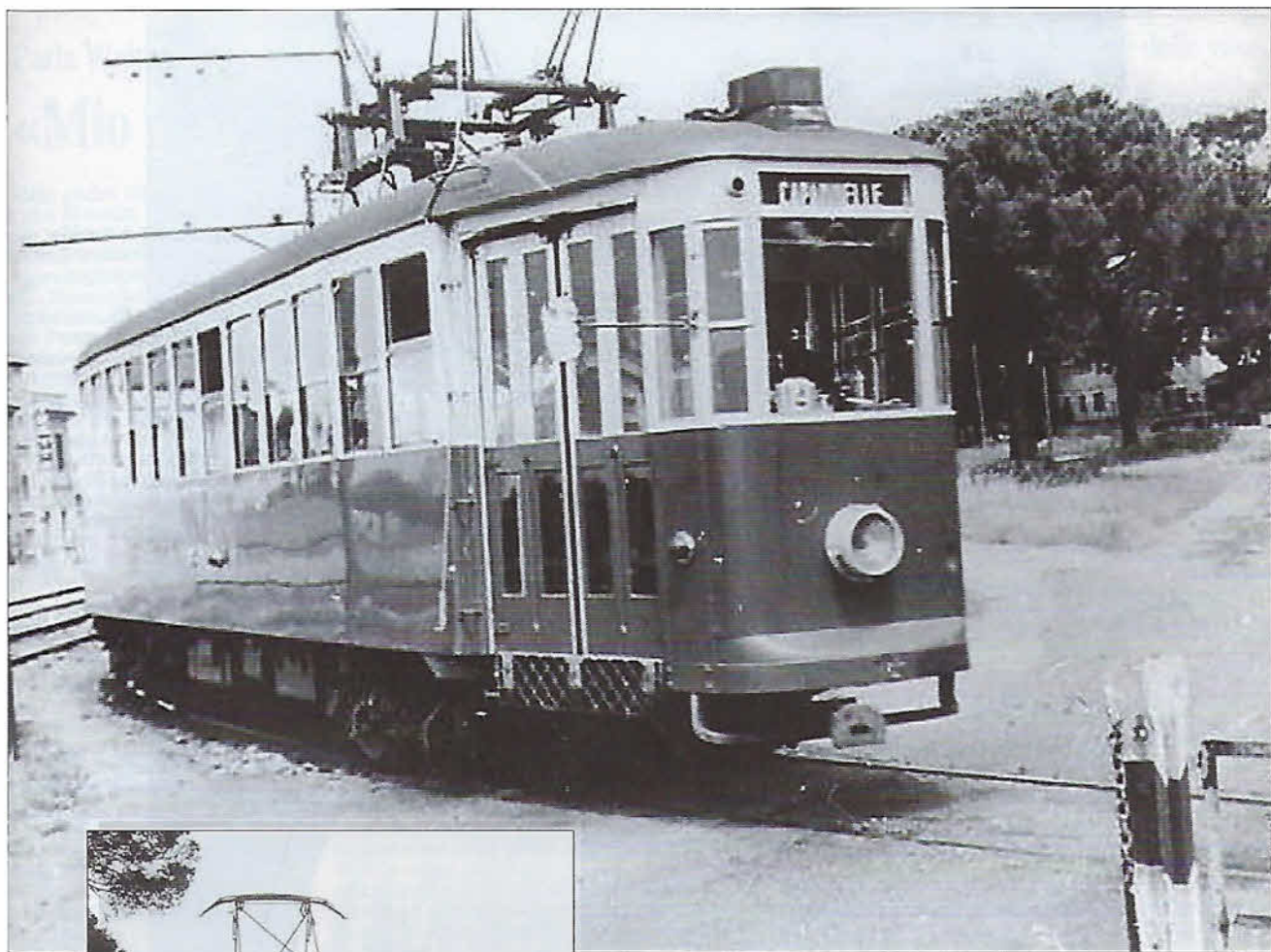


*Giugno 1971 - 7° Corso
Allievi Vice Brigadiere.*



*Foto in basso:
Novembre 1976,
76° Corso A.V.V.A.
Salto nel telo tondo.*





Il famoso tram che partiva dalla Stazione Termini ed arrivava alle Capannelle girando ad anello al capolinea. Affettuosamente era chiamato il "tranvetto", trasportò migliaia di allievi vigili del fuoco, nonché appassionati di corse di cavalli che giungevano all'Ippodromo adiacente alle Scuole.





Parla Walter Rizzo, figlio del comandante delle squadre incaricate di portare alle luce i corpi delle vittime «Mio padre, il vigile del fuoco che recuperò quei cadaveri»

«Mio padre Giovanni non sapeva che là sotto, nei cunicoli della cava, c'erano sepolte tutte quelle persone trucidate. Credeva che ci fossero degli operai morti, dei cava-
tori... Furono lui e i suoi compagni a riportare alla luce quell'orrore delle Fosse Ardeatine...»

Estate del '44. Gli americani erano entrati a Roma, dalla Prenestina, il 4 giugno. Laggiù, sull'Ardeatina, vicino alle catacombe, i frati di san Calisto avvertivano un gran fetore. Veniva da una cava di pozzolana. Alla fine di giugno, sotto la supervisione degli Alleati, fu formata una commissione d'inchiesta. La presiedeva il colonnello americano Charles Poletti. Fu formato un comitato esecutivo. Lo componevano l'assessore all'Igiene prof. Egidi, il direttore dell'ufficio tecnico ing. Maccari, l'ufficiale sanitario del Comune prof. Cramarossa e il comandante dei vigili del fuoco maggiore Antonio D'Acierro.

C'era da scavare, perché i cunicoli risultavano ostruiti dalla pozzolana fatta crollare giù a colpi di dinamite. Ad occuparsi dello sterro e dello scavo furono i vigili del fuoco guidati dal maggiore D'Acierro: 30 vigili e 10 ufficiali. Tra loro c'era anche Giovanni Rizzo, un vigile del fuoco di via Marmorata. Ieri suo figlio Walter, colonnello dei vigili del fuoco a Capannelle, era presente alle Fosse Ardeatine nel pic-



EMOZIONE Walter Rizzo, anche lui vigile del fuoco, con la foto del padre Giovanni

chetto d'onore della cerimonia. Con lui il comandante generale dei vigili, l'ispettore generale Alberto D'Errico, e altri vigili del fuoco. Ieri era la prima volta che i vigili partecipavano alla cerimonia, nel 57° anniversario della strage. La loro presenza è suonata come il riconoscimento a un «lavoro» terribile portato a termine in 40 giorni, in quella torrida estate del '44, come racconta il figlio di uno di quei soccorritori che non erano più in grado di salvare nulla, soltanto di portare a nudo l'orrore.

«Mio padre e gli altri lavorarono tra il continuo pericolo di crolli e esplosioni — ricorda il colonnello Rizzo —. Infatti scavando in quel tunnel trovarono anche candelotti di dinamite e proiettili inesplosi, sia d'artiglieria che di mitra e pistola. Lavoravano con i mezzi di allora, con un elmetto non di resina come oggi ma di metallo, carrie e secchi. C'erano da asportare duemila metri cubi di terra tra continue frane di pareti. Così fu raggiunta la base delle gallerie e scoperto il primo cumulo di cadaveri».

Era solo il primo mucchio. Poco più in là ce n'era un secondo. Erano due gli informi mucchi di cadaveri. Le «SS» non avevano gettato nessuna sostanza caustica sui morti, che giacevano su tre strati. «Io sono nato nel '46 — prosegue il colonnello — ma mio padre continuava a parlare di quelle terribili immagini anche nel corso degli anni successivi. Ne parlava con due vigili che venivano a volte a casa nostra e che lo avevano affiancato. Non era una scena che si può dimenticare...». Dai cumuli, che occupavano uno spazio concentrato di cinque metri di lunghezza per tre di larghezza e due d'altezza, spuntavano brandelli di vestito, arti, piedi, teste martoriato (ma le teste di trentanove fucilati non furono mai trovate). Quasi tutti gli ebrei, erano 75, furono rinvenuti gli uni accanto agli altri. E tutti quanti furono trovati in posizione prona, quasi sempre con le mani legate dietro la schiena. «Furono quelli come mio padre a portare fuori, sulle barelle, i corpi che venivano ricomposti sui tavoli anatomici per lo studio medico-legale». Giovanni Rizzo e gli altri pompieri andarono avanti e indietro, per interminabili giorni, lunghi come anni. E padre Umberto dei Frati di S. Sebastiano benediva le salme insieme a un rabbino...

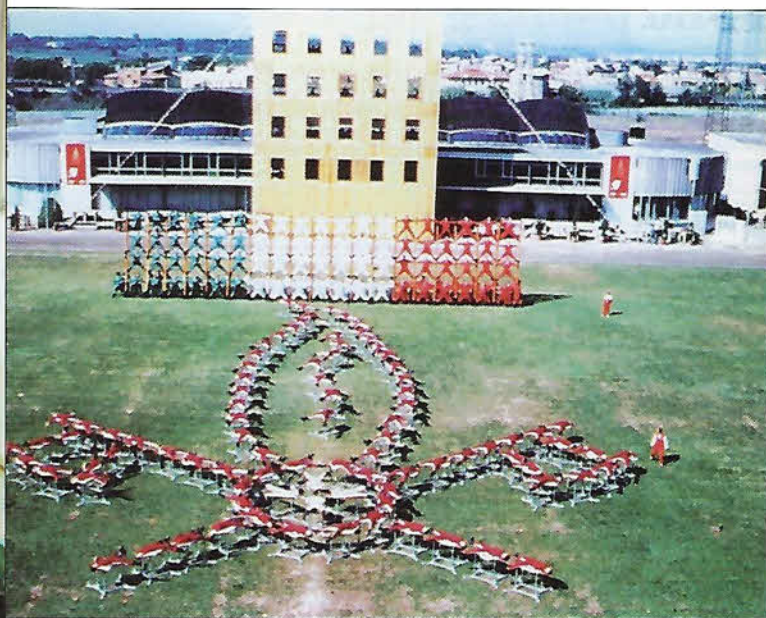
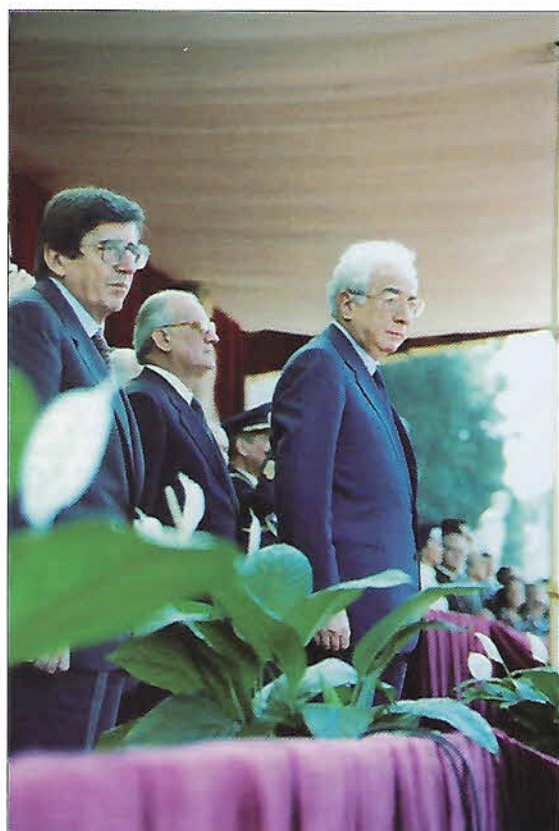
P. Br.

A pagina 102:

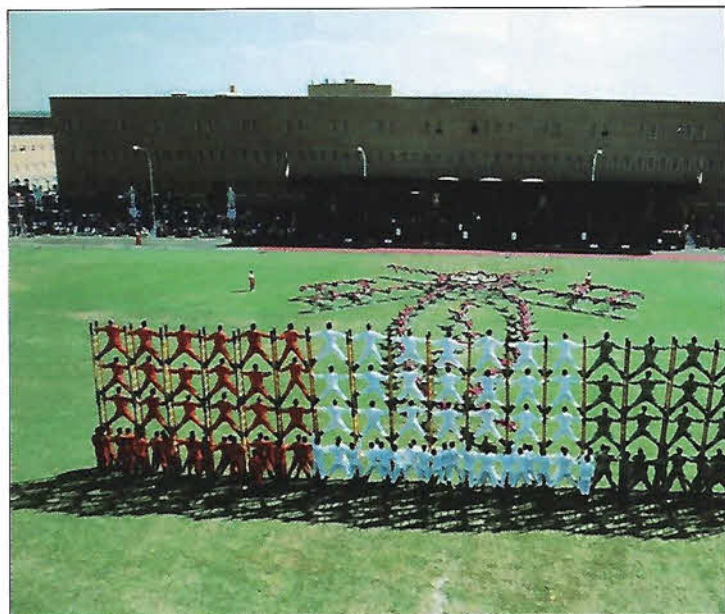
*4 dicembre 1954 • Festa di Santa Barbara.
Il sogno dei bambini: "Da grande farò il
pompieri".*

Sopra:

*27 marzo 2001 • Commemorazione
delle Fosse Ardeatine.*

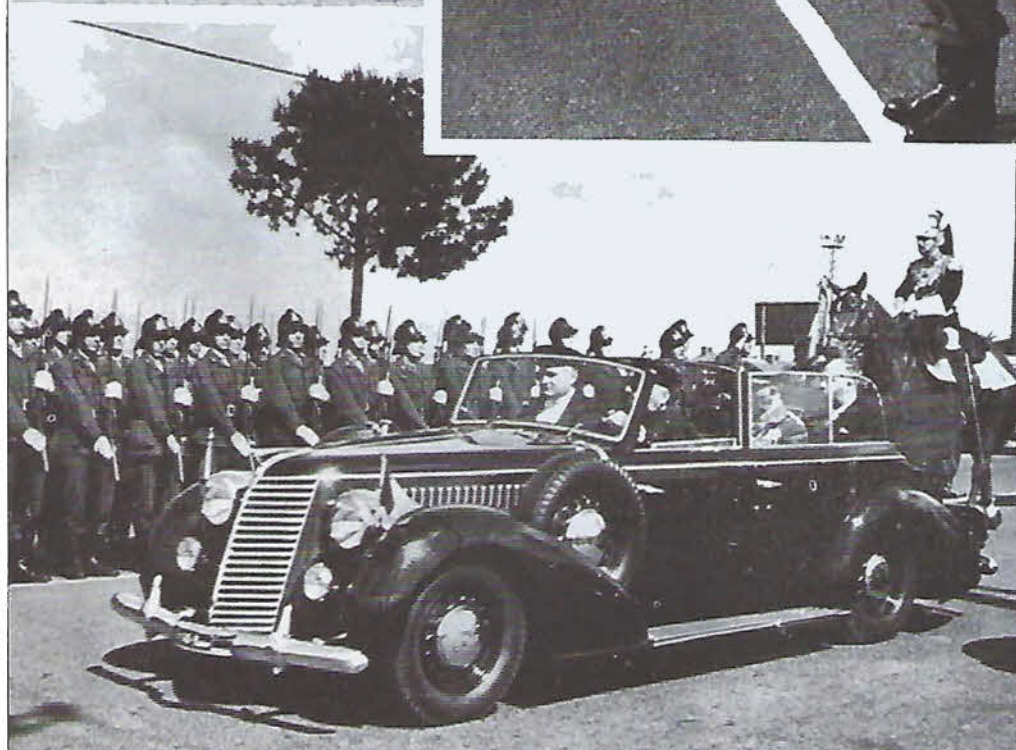


*In queste due pagine,
il Cinquantenario delle Scuole
Centrali Antincendi, svolto nel
1991 alla presenza del
Presidente della Repubblica,
Francesco Cossiga.*





*2 giugno 1956.
La parata per la Festa
della Repubblica con
la partecipazione
degli Allievi vigili del
fuoco del 16° Corso.*





2 giugno 2004.
Il momento del passaggio
dei mezzi e uomini del
Corpo Nazionale dei Vigili
del Fuoco, davanti alla
tribuna presidenziale



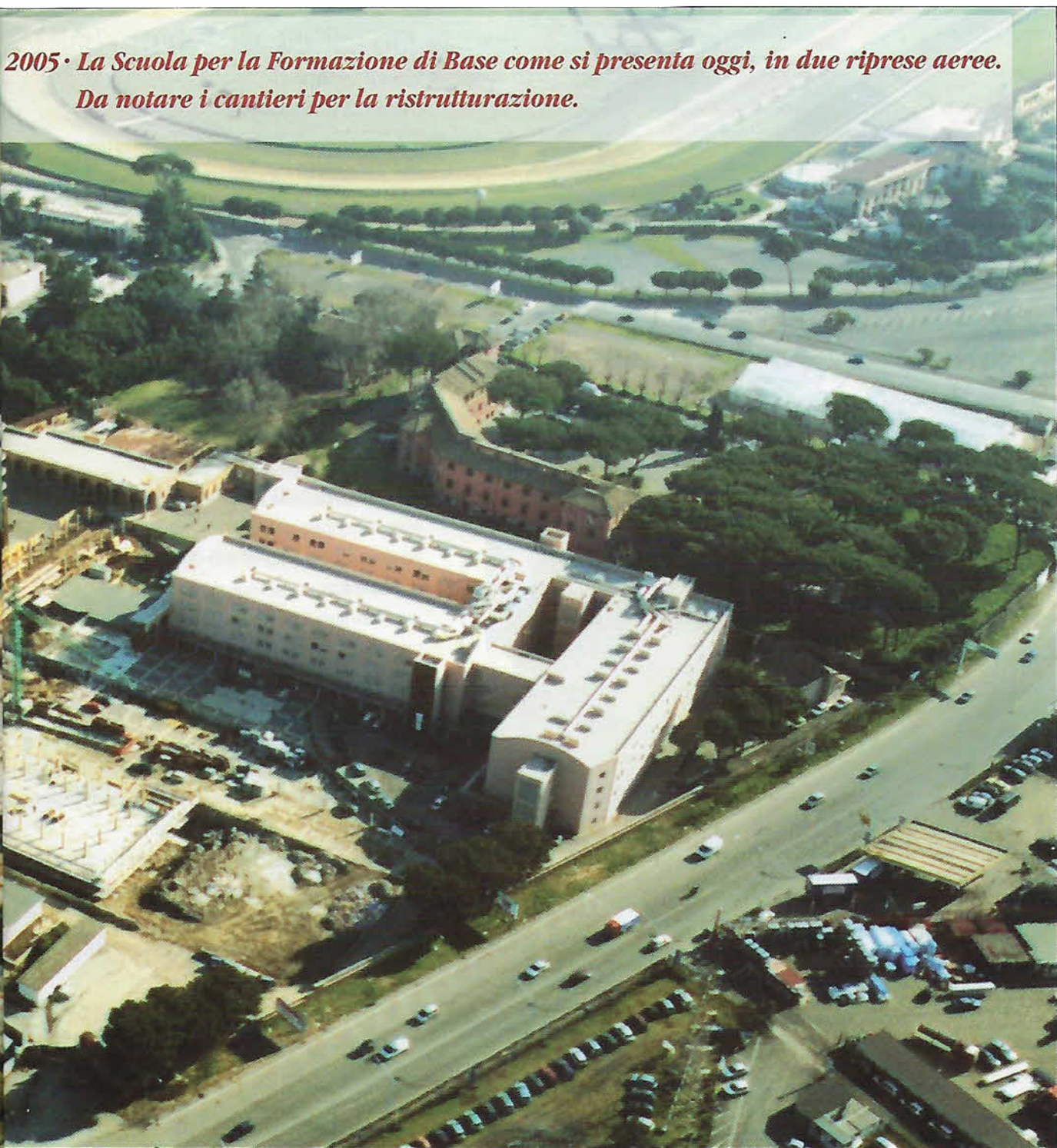


Dalle Scuole Centrali Antincendi alla Scuola Formazione di Base





*2005 • La Scuola per la Formazione di Base come si presenta oggi, in due riprese aeree.
Da notare i cantieri per la ristrutturazione.*





Chiesa di S. Maria Formosa.

VENEZIA.

S. Barbara

La Chiesa più antica di Roma del 1601, dedicata a Santa Barbara si trova presso Campo de' Fiori. Qui ogni anno, il 4 dicembre, alle ore 18, viene festeggiata da una rappresentanza di Allievi della S.F.B., a cui partecipa anche la Banda musicale dei V.V.F.

BREVE STORIA DI SANTA BARBARA PATRONA DEI VIGILI DEL FUOCO

Barbara di Nicomedia (Asia Minore) è vissuta nel IV sec. D.C.. Barbara era l'unica figlia del ricchissimo Dioscoro, che impersonificò il più fanatico nemico dei cristiani nella città di Nicomedia.

Fu educata da alcuni precettori, tra cui Origene che la battezzò e la istruì segretamente alla religione cristiana. Il padre aveva destinato Barbara in sposa al prefetto di Nicomedia, ma lei rifiutò di sposarsi.

Il padre furente la fece processare e condannare a morte, a causa della sua fede cristiana. Fu allora rinchiusa in una cella della fortezza di Nicomedia. Nelle prigioni, un giorno, si sprigionò un incendio: Barbara uscì viva dalle fiamme.

Dopo questo episodio, il padre stesso la decapitò ma, eseguita la sentenza, un fulmine si abbatté su di lui uccidendolo.

Da allora Santa Barbara è invocata contro il fulmine e i pericoli del fuoco. È, inoltre, la protettrice di chi usa la polvere da sparo. Proprio per questo i depositi di armi ed esplosivi sono chiamati "Santabarbara".

È anche la patrona della Marina Militare, degli artiglieri, degli armaioli, dei cannonieri, dei campanari, dei carpentieri, dei minatori, dei pirotecnici, degli ombrellai, dei tessitori, dei metallurgici e degli architetti.



PREGHIERA DEL VIGILE DEL FUOCO

*Iddio che illumini i cieli e colmi gli abissi, arda
nei nostri petti, perpetua, la fiamma del Sacrificio.
Fa' più ardente della fiamma il sangue che ci scorre
nelle vene, vermiglio come un canto di vittoria.
Quando la sirena urla per le vie della città, ascolta
il palpito dei nostri cuori votati alla rinuncia.
Quando a gara con le aquile verso di Te saliamo, ci
sorregga la Tua mano piagata.
Quando l'incendio, irresistibile avvampa, bruci il
male che si annida nelle case degli uomini, non la*

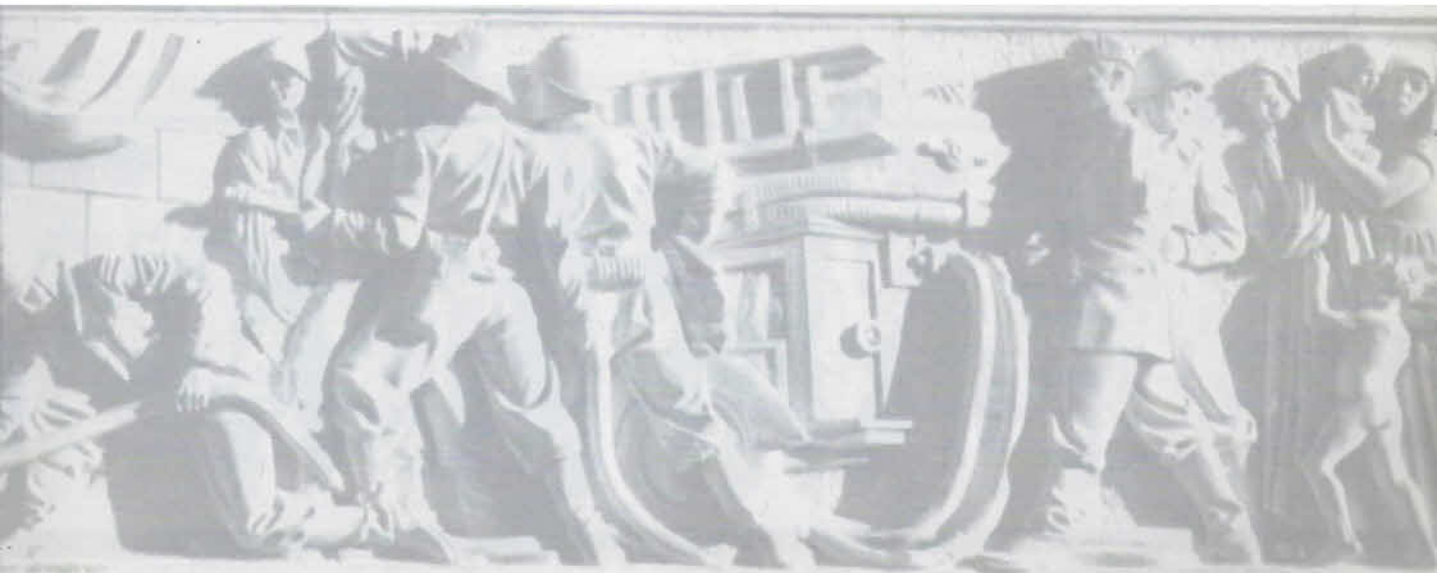
*ricchezza che accresce la potenza della Patria.
Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e il rischio
è il nostro pane quotidiano.
Un giorno senza rischio è non vissuto, poiché per
noi credenti la morte è vita, è luce: nel terrore dei
crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi.
La nostra vita è il fuoco – la nostra fede è Dio.
Per Santa Barbara martire*

COSÌ SIA



LA CHIESA DI SANTA BARBARA.

Su progetto dell'arch. Luigi Gherardelli del Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze, col sostegno del Direttore Generale dei Servizi Antincendi Pref. Giuseppe Pieche e del Comandante delle Scuole Fortunato Cini, appena qualche anno dopo la realizzazione delle Scuole Centrali Antincendi, nel marzo del 1952, veniva "posata" la prima pietra della chiesa di S. Barbara.





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2019

